

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-07-2017

## NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	27/07/2017	17	Costa Azzurra brucia, 10mila evacuati <i>Redazione</i>	3
AVVENIRE	27/07/2017	14	Controllo automatico sui treni, obiettivo sicurezza <i>Nicola Lavacca</i>	4
AVVENIRE	27/07/2017	14	Altri 800 roghi. Pronto lo stato di calamità <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELLA SERA	27/07/2017	19	Paura in Costa Azzurra tanti gli italiani evacuati In faccia aria bollente = Brucia la Costa Azzurra In fuga i turisti italiani: Era il caos, ma siamo vivi <i>Marco Imarisio</i>	6
FAMIGLIA CRISTIANA	26/07/2017	12	In ricordo delle vittime del treno esploso a viareggio e dei naufraghi della costa concordia <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DELLO SPORT	27/07/2017	42	La costa Azzurra va in fumo <i>Redazione</i>	9
GIORNALE D'ITALIA	27/07/2017	9	Amatrice nei gesti: per sentirsi tutti più vicini <i>M.b.</i>	10
LEGGO	27/07/2017	4	Costa Azzurra al rogo <i>V.arn.</i>	11
LIBERO	27/07/2017	6	Lo Stato si prende i soldi degli sms per i terremotati = I soldi destinati ai terremotati non andranno ai terremotati <i>Franco Bechis</i>	12
LIBERO	27/07/2017	11	I fiumi sono in secca? Adesso possiamo pulirli <i>Maurizio Zottarelli</i>	14
OSSERVATORE ROMANO	27/07/2017	1	Incendi devastano la Costa azzurra <i>Redazione</i>	15
OSSERVATORE ROMANO	27/07/2017	2	Continua l'emergenza in Italia per gli incendi dolosi <i>Redazione</i>	16
REPUBBLICA	27/07/2017	15	Brucia la Costa Azzurra evacuati dodicimila turisti <i>Giuseppe Filetto</i>	17
STAMPA	27/07/2017	17	Inferno in Costa Azzurra Gli incendi non si fermano evacuate 12 mila persone <i>Maurizio Vezzano</i>	18
STAMPA	27/07/2017	27	A un passo c'è l'azzurro della Sardegna <i>Francesco Rigatelli</i>	19
STAMPA	27/07/2017	55	Che fare del weekend - Di nuovo sereno, gran caldo e incendi Qualche temporale soltanto al Nord <i>Daniele Cat Berro</i>	20
TEMPO	27/07/2017	10	Preso il terzo piromane di Castelfusano = Preso il terzo piromane di Castel Fusano <i>Val.con.</i>	21
TEMPO	27/07/2017	15	Brucia anche la Costa Azzurra <i>Redazione</i>	22
OGGI	27/07/2017	19	Emergenza siccità: che cosa succede? <i>Redazione</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/07/2017	1	Crisi idrica in Sardegna: la Protezione civile a supporto degli allevatori <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/07/2017	1	Francia, bruciano Costa Azzurra e Corsica. Dall'Italia un canadair in aiuto <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/07/2017	1	Italia in fiamme: non si placa la piaga degli incendi <i>Redazione</i>	26
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/07/2017	1	"Uniti per non rischiare", la disabilit? in emergenza. Incontro oggi a Cosenza <i>Redazione</i>	27
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/07/2017	1	Incendi in Sicilia, Crocetta accusa lo Stato, Curcio respinge al mittente <i>Redazione</i>	28
meteoweb.eu	27/07/2017	1	- Incendi, Galletti: da metà giugno a luglio 2017 già 33mila interventi dei vigili del fuoco - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	30
meteoweb.eu	27/07/2017	1	- Incendi, Galletti: in Campania oltre 4.613 interventi dei vigili del fuoco - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	31
ilmattino.it	26/07/2017	1	?Anch&#39;io sono la Protezione Civile?, al via il corso a Roccapiemonte <i>Redazione</i>	32
ilmattino.it	26/07/2017	1	Napoli, via Petrarca riapre a met?: strada off limits per autobus e Tir, caos e disagi <i>Redazione</i>	33
ilmattino.it	26/07/2017	1	Benevento, undici nuovi pozzi contro la grande sete <i>Redazione</i>	34

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-07-2017

corrierepadano.it	26/07/2017	1	<a href="#">Anpas, prosegue l'impegno nei luoghi del sisma 1500 volontari e 47mila servizi sul territorio</a> <i>Redazione</i>	35
lapresse.it	26/07/2017	1	<a href="#">Crisi idrica e incendi a Roma, incontro tra Regione e Acea</a> <i>Redazione</i>	37
protezionecivile.gov.it	26/07/2017	1	<a href="#">Incendi boschivi: dalla mattinata 12 richieste d'intervento aereo</a> <i>Redazione</i>	38
protezionecivile.gov.it	27/07/2017	1	<a href="#">Dettaglio News   Dipartimento Protezione Civile</a> <i>Redazione</i>	39
gazzettadelsud.it	26/07/2017	1	<a href="#">Eolie, una boa tecnologica per segnalare gli tsunami</a> <i>Redazione</i>	40
panorama.it	26/07/2017	1	<a href="#">Incendi, brucia la Costa Azzurra. In Italia ancora roghi dolosi</a> <i>Redazione</i>	41

**FRANCIA: PANICO TRA I TURISTI**  
**Costa Azzurra brucia, 10mila evacuati**

[Redazione]

FRANCIA: PANICO TRA I TURISTI Costa Azzurra brucia, 10mila evacuati Un grande incendio ha devastato la Costa Azzurra, dove ieri sono state evacuate 10 mila persone nei pressi Bormesles-Mimosas, nel dipartimento francese del Var, un'area ad alto tasso di turismo, già colpita da un altro incendio, che con quello in Corsica, ha contribuito a mandare in fumo cinquemila ettari di terreno. -tit\_org-

## Controllo automatico sui treni, obiettivo sicurezza

*Puglia.*

*[Nicola Lavacca]*

Puglia. Controllo automatico sui treni, obiettivo sicurezza NICOLA LAVACCA. La sicurezza esce dal binario morto. Da lunedì, sui binari della Ferrotramviaria (tristemente nota per la strage che il 12 luglio 2016 causò 23 morti), è entrato in funzione il Sistema di controllo marcia treni (Scmt). Per ora il meccanismo di sicurezza è installato solo lungo la tratta Bari-Bitonto, già da alcuni anni a doppio binario, ponendo fine di fatto all'era dell'obsoleto blocco telefonico (i capistazione che si scambiano dispacci per segnalare la partenza e l'arrivo dei convogli, ndr), insieme all'errore umano una delle cause del tragico scontro di un anno fa sulla linea Andria-Corato. Di conseguenza ora i treni non dovranno più rispettare il limite di 50 chilometri l'ora, imposto dall'Ansf (Agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria) proprio dopo la tragedia. Il sistema, grazie ad alcune boe di segnalazione sistemate lungo i binari, permette di controllare la marcia del treno indicando al personale eventuali pericoli e, nel caso, bloccando i convogli con una frenata di emergenza anche senza l'intervento del macchinista. La Ferrotramviaria è la prima ad aver installato il Scmt nel Sud Italia; al Centro-Nord oltre il 70% delle ferrovie regionali procede ancora con il blocco telefonico. Entro l'autunno il Scmt dovrebbe entrare in funzione anche fra Bitonto e Ruvo di Puglia, mentre sulla tratta Andria-Corato (posta sotto sequestro dopo l'incidente di un anno fa) sarà possibile avviare i lavori di raddoppio solo quando la magistratura avrà dato via libera all'apertura del cantiere. L'inchiesta della Procura di Irani sul disastro ferroviario è ormai in dirittura d'arrivo, a breve potrebbero arrivare i provvedimenti giudiziari. Sono 13 le persone indagate tra dipendenti, manager e vertici della Ferrotramviaria. Il sistema al via sulla tratta Bari-Bitonto. Ma per interventi sulla Andria-Corato, teatro (lella strage costata la vita a 23 persone, deciderà la magistratura Nomi delle vittime sul binario della morte -tit\_org-

## Altri 800 roghi. Pronto lo stato di calamità

[Redazione]

Altri 800 roghi. Pronto lo stato di calamità! Aria ancora irrespirabile, ieri mattina, nella zona Eur di Roma, seguito al rogo che martedì ha coinvolto un cantiere nautico e materiali abbandonati come pneumatici e frigoriferi. Per arginare gli effetti della nube tossica tre squadre dei vigili del fuoco hanno lavorato senza sosta anche ieri sul luogo dell'incendio. Intanto, mentre il governo annuncia che è pronto lo stato di calamità per 6 regioni (Toscana, Lazio, Campania, Emilia Romagna, Calabria e Sardegna, dove ieri per i roghi ha invitato a pregare anche l'arcivescovo di Cagliari Arrigo Miglio), nel resto d'Italia sono stati 795 gli interventi effettuati nelle ultime 24 ore per spegnere incendi. Il numero maggiore di roghi si è verificato in Sicilia con ben 153 interventi, seguita dalla Puglia con 120 e dal Lazio con 87, molti dei quali ancora nella pineta di Castel Fusano. Dove ieri sera è finitomanette un terzo piromane, bloccato dopo aver acceso due inneschi realizzati con fiammiferi e fil di ferro. Altre due persone sono state sorprese con carta ed accendino ad appiccare un fuoco in località Campilongo di Isola Capo Pizzuto, lungo la strada statale 106, nel Crotonese: la Guardia di finanza li ha arrestati. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco, che hanno spento le fiamme che, spinte dal vento, si stavano protraendo verso le coltivazioni, gli uliveti e la strada statale. I dati d'altronde confermano l'anno nero degli incendi: i roghi sono raddoppiati rispetto al 2017, facendo schizzare gli interventi dei vigili del fuoco da 24mila agli oltre 45mila. Addirittura triplicati quelli aerei, così come i lanci da elicotteri e Canadair per lo spegnimento delle fiamme. A fornire un quadro della situazione è stata la Fp Cgil secondo una ricognizione sugli interventi effettuati, condotta su dati ufficiali, e dalla quale emerge la drammaticità della situazione che si riversa pesantemente sul corpo dei vigili del fuoco, che da tempo chiede più risorse al governo e che quest'anno è reduce tra l'altro - ricordato il sindacato - dalle operazioni di soccorso alla popolazione del Centro Italia a seguito del terremoto del 24 agosto dello scorso anno e dall'imprevedibile concomitanza di eventi che ha provocato la tragedia di Lugopiano. Non brucia solo l'Italia. Un'ondata spaventosa di roghi ha investito nelle ultime ore il sud est della Francia mettendo in ginocchio la Costa Azzurra. Le fiamme hanno minacciato abitazioni e centri turistici rendendo necessaria l'evacuazione di 12mila persone, tra cui 3mila campeggiatori. I roghi hanno bruciato 5mila ettari di terreno tra il Sud del Paese e la Corsica e continuano a preoccupare le autorità. In visita alla stazione di Biguglia, proprio nell'Alta Corsica, il ministro dell'Interno Gerard Collomb ha annunciato l'acquisto straordinario di 8 nuovi aerei antincendio. Emergenza per 6 regioni. Interventi raddoppiati dal 2016 -tit\_org-

## **Paura in Costa Azzurra tanti gli italiani evacuati In faccia aria bollente = Brucia la Costa Azzurra In fuga i turisti italiani: Era il caos, ma siamo vivi**

*Evacuati in 12 mila, distribuite saponette e vestiti di ricambio*

*[Marco Imarisio]*

Gli incendi PauraCosta Azzurra tanti gli italiani evacuati In faccia aria bollente di Marco Imarisio a pagina 19 Brucia la Costa Azzurra In fuga i turisti italiani: Era il caos, ma siamo vivi Evacuati in 12 mila, distribuite saponette e vestiti di ricambio Il reportage di Marco Imarisio DAL NOSTRO INVIATO BORMES-LES-MIMOSAS (FRANCIA) L'ora del fuoco è anche quella del sospetto. La chiami pure certezza. Nel pomeriggio del giorno dopo, al sindaco Francois Arizzi tremano ancora le mani dalla rabbia. Il primo incendio è cominciato un minuto dopo la fine della cosiddetta finestra di volo dei Canadair, che per regolamento internazionale non possono sollevarsi da terra in condizioni di oscurità totale. Così, in attesa dell'alba, le fiamme si sono prese tutti i terreni fino al centro abitato. Migliaia e migliaia di flora mediterranea bruciata, ma tra qualche anno qualcuno ci guadagnerà, può esserne certo. Tutto il mondo è paese e in ogni parte del mondo ci sono gli italiani. Era appena finito lo spettacolo del villaggio vacanze accanto a noi quando abbiamo sentito esplodere tre bombole di gas, una dopo l'altra. Noi e gli altri, saremmo stati un centinaio di persone, eravamo tutti voltati verso il mare. Ci siamo girati, e il cielo era rosso, sembrava un braciere. L'astigiana Sarà Masuelli era di passaggio con marito e due figli piccoli al camping Lamanne, nel cuore della pineta dietro Bormes-Les-Mimosas, il villaggio più fiorito di Francia, mezza collina di fronte al mare, seimila abitanti d'inverno che d'estate diventano sessantamila, quasi tutti muniti di roulotte. Il fronte del fuoco L'aria è diventata bollente nel giro di venti minuti. Le fiamme arrivavano dall'alto, dalla gola dove scorre il torrente Cardenon. Poi hanno cominciato a bruciare anche le altre valli e il paesino aggrappato sulla roccia delle mimose si è trovato circondato. Non c'era un solo fronte, ce n'erano almeno altri quattro, quasi un attacco concentrico, come dicono i vigili del fuoco, arrivati anche da Marsiglia, 540 pompieri che poco hanno potuto contro la notte e le fiamme che mangiavano sterpaglie e vegetazione rese ancora più secche da un mese di siccità. Sono stati costretti a scegliere e hanno liberato il versante destro della collina, mentre sull'altro lato le fiamme avanzavano su un fronte lungo cinque chilometri, 80 metri al minuto, arrivando fino sulle alture di Saint Tropez, che ieri mattina sembrava assediata dal fumo di un incendio che non era il suo. Gli unici posti sicuri sono diventati il centro di Bormes-Les-Mimosas e le spiagge a valle, che l'evacuazione di quattro camping hanno trasformato in un colossale bivacco notturno, dodicimila persone che assistevano dal basso a uno spettacolo drammatico. La Costa Azzurra brucia quasi ogni anno, ma quest'anno di più. Tra il 1973 e il 2008 sono bruciati 24.000 ettari di terreno, sud della Francia è una delle cinque regioni europee più colpite dagli incendi boschivi, classifica purtroppo dominata dal meridione d'Italia. La tendenza è stata al ribasso negli ultimi otto anni, fino a questa estate 2017. Le cause invece sono sempre le stesse. La mano dell'uomo L'Istituto nazionale di ricerca in scienze dell'ambiente e dell'agricoltura, citato da Le Monde, stima che il 92 per cento degli incendi sono di origine umana, il 30% dei quali di natura volontaria. Monsieur Arizzi è reduce da una notte di paura e cattivi pensieri. Non è solo disattenzione, o incuria. La mano di chi appicca il fuoco si vede sempre molto tempo dopo, quando ormai la gente si è dimenticata di quel che è successo. Basta seguire i soldi, e il A causa del forte vento che ha continuato a soffiare durante tutto il giorno, le fiamme hanno bruciato più di mille ettari di terreno, mobilitando 540 vigili del fuoco e quattro aerei antincendio, uno arrivato anche da Genova cemento. All'ingresso del Gymnase Pierre Quiñón i volontari spruzzano tre getti di nebulizzatore in faccia a ogni ospite. Manca l'aria condizionata, si scivola sulle chiazze di sudore lasciate

e da chi si è steso per i corridoi della scuola. Ma è meglio che stare fuori, a respirare fumo e paura. Ci siamo spaventati quando ci hanno detto di andare via, racconta Sarà, perché c'era una sola strada, molto stretta, per centinaia di persone, ed è stato un po' caotico. Ma siamo vivi, non ci lamentiamo. L'evacuazione di quattro campeggi

ognuno dei quali con una capienza minima di duemila persone è stata una faccenda complicata e concitata, con il sindaco e i vigili del fuoco che davano l'allarme al megafono, invitando la gente a correre verso l'uscita per seguire le auto che portavano alla sala delle feste in municipio, alle palestre delle scuole elementari e medie, alle abitazioni private che si sono aperte per una notte, soprattutto alla spiaggia la Favière, prima che alle 15 di ieri diventasse anch'essa pericolosa per il vento che portava le fiamme in quella direzione. Il vento L'arrivo di quattro Canadair, uno dei quali partito da Genova, ha migliorato la situazione ma non l'ha risolta in modo definitivo. È il vento di Mistral che scompagina ogni piano, il grande alleato delle fiamme in Costa Azzurra e di chi ci sta dietro. Ieri pomeriggio Bormes-Les-Mimosas era un villaggio a due facce, che si davano il cambio a ogni isolato. GU anziani giocavano a bocce tranquilli e incuranti dei nuvoloni neri alle loro spalle e dell'odore di bruciato, mentre dalle spiagge risalivano di corsa villeggianti in panico che tenevano per mano i loro materassini da bagno. Non è solo una questione di percezione del pericolo, ma del vento che fa il suo giro, avvicina e allontana le fiamme a suo piacimento. A sera la campagna intorno al paese sembra un braciere che ancora arde. Ottocento ettari di foresta perduti per sempre. Ogni rifugiato nei centri di raccolta ha diritto ad abiti di ricambio e una saponetta. Ci sono tanti francesi, Dall'alto Un'immagine dall'alto dei roghi lungo la costa di Bormes-les- Mimosas, nel dipartimento del Varo (AP Photo/Lesage) ma anche tedeschi, italiani, russi. A richiesta vengono forniti mazzi di carte per far passare il tempo. C'è solo da aspettare che finisca. C'è solo da assistere impotenti all'ennesima tragedia, all'ennesimo scempio dell'uomo contro la natura. RIPRODUZIONE RISERVATA Sindaco e piromani Francois Arizzi: Se c'è la mano dell'uomo? Non è un sospetto, è una certezza La vicenda Nella notte tra martedì e mercoledì, un rogo si è sviluppato a Bormes-Les-Mimosas, piccolo comune di abitanti che d'estate diventano sessantamila) nel Sud della Francia, provocando l'evacuazione di quattro campeggi e dodicimila persone che hanno trovato riparo in spiaggia o in alcune strutture di fortuna ITALI ' FCANCIA ':. 3 ':

PRIMA EDIZIONE DEL "PREMIO NAZIONALE ANGELO DEL SOCCORSO"

## **In ricordo delle vittime del treno esploso a viareggio e dei naufraghi della costa concordia**

[Redazione]

PRIMA EDIZIONE DEL "PREMIO NAZIONALE ANGELO DEL SOCCORSO" IN DEL A E DEI Si è svolta a Viareggio, nel prestigioso Palazzo delle Muse, la premiazione della puma edizione del "Premio Nazionale Angelo del Soccorso", un'iniziativa della sezione toscana dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco che si inserisce nell'ambito delle celebrazioni per commemorare le vittime della strage ferroviaria di Viareggio del 29 giugno 2009. In questa edizione sono stati premiati i vigili del fuoco di Viareggio, intervenuti per pumi la notte del 29 giugno 2009, in via Ponchielli, per il deragliamento e l'esplosione del treno merci che fece 32 morti; il capo stazione Cannine Magliacanoservizio proprio quella notte a Viareggio; don Lorenzo Pasquotti in rappresentanza degli abitanti dell'Isola del Giglio che il 13 gennaio 2012 soccorsero i naufraghi della nave Costa Concordia. Tra le autorità intervenute, la senatnce Mamela Granaiola; l'ufficiale coordinatore dei Vigili del Fuoco dello Stato Città del Vaticano ingegnere Paolo DeAngelis; l'assessore al Welfare Gabnele Tornei, in rappresentanza del sindaco di Viareggio. Inoltre erano presenti il signor Franco Del Chiaro, della omonima fonderia artistica, che ha realizzato e donato la statua in bronzo dell'Angelo del Soccorso al Santo Padre; rappresentanti delle associazioni delle vittime di stragi; rappresentanti delle associazioni di volontariato e dei Carabinieri, Vigili del Fuoco, Associazione Vigili del Fuoco in pensione e Croce Rossa. PREMIATO Don Lorenzo Pasquotti in rappresentanza degli abitanti dell'Isola del Giglio. -tit\_org-

## La costa Azzurra va in fumo

[Redazione]

LA COSTA AZZURRA VA IN FUMO Ancora incendi ma stavolta nel sud della Francia: diversi centri della Costa Azzurra (foto Ap) sono stati colpiti dalle fiamme, che hanno minacciato abitazioni e strutture turistiche. Un rogo nei pressi di Bormes-Les-Mimosas, a ovest di Cannes, ha provocato l'evacuazione di 12 mila persone, tra cui 3 mila campeggiatori. Le fiamme hanno bruciato più di mille ettari di terreno, mobilitando 540 pompieri, dodici dei quali sono rimasti feriti. Emergenza anche a 50 km a est di Marsiglia. -tit\_org-

## Amatrice nei gesti: per sentirsi tutti più vicini

[M.b.]

CHI AMA NON DIMENTICA Amatrice nei gesti: per sentirsi tutti più vicini Chi vorrà, da oggi al 20 agosto, può scrivere un pensiero per commemorare il primo anniversario dal 24 agosto che ha messo in ginocchio le zone di Amatrice, Accumoli, Arquata del Tronto ed il centro Italia; ma per fortuna il grande cuore degli amatricani sparsi per l'Italia il mondo, la grande solidarietà degli italiani e la vicinanza arrivata da ogni parte del mondo, stanno aiutando le zone del centro Italia colpite dal terremoto a rialzarsi; ad Amatrice sabato prossimo riapriranno i ristoranti all'Area Food, è già presente un cinema provvisorio - donato dalla SIAE e poeticamente chiamato "Cinema Paradiso Amatrice" - che già da mesi costituisce un bel luogo di aggregazione per la comunità. Ecco, il tema principale è questo: la solidarietà. È per ringraziare della immensa solidarietà ricevuta che qualche mese fa è nata la pagina Facebook "Amatrice nei gesti": per dire grazie ai tantissimi cuori che in questi mesi hanno voluto battere per questa città. Il Sindaco Sergio Pirozzi ha letto in diretta su Radio Amatrice una lettera scritta di suo pugno, pubblicata appunto sulla pagina, dove fa riferimento alla comunità come punto di forza e di rinascita e ha parlato poi di come, da oggi al 20 di agosto, chi vorrà potrà mandare un pensiero di qualsiasi tipo (che sia una foto, una frase oppure una poesia) sulla pagina Facebook "Amatrice nei Gesti" tramite messaggio privato oppure all'indirizzo e-mail [amatriceneigesti@gmail.com](mailto:amatriceneigesti@gmail.com). Ecco le parole del sindaco Pirozzi: Cari Amici, sono passati 11 mesi da quella paurosa notte del 24 agosto, una notte di morte e dolore che ci ha strappato affetti, amici, storie di vita: Tutto. Ma se il sisma ci ha portato via ogni cosa, Voi, insieme all'orgoglio di appartenere a questa terra, siete quella potente scossa di Vita che ci ha permesso di resistere e guardare in alto oltre le macerie e la polvere. Siete stati e sarete la nostra scintilla d'Amore. Tra un mese esatto ricorderemo tutti questa immensa tragedia. Così abbiamo pensato, a partire da oggi fino al 20 agosto, di dare spazio alle vostre testimonianze, chi lo desidera può inviare una foto, un disegno, una poesia, un racconto, una frase, etc.. tanti preziosi contributi che daranno vita ad un libro, e che sarà esposto per una lettura pubblica a partire dal 24 agosto. Inviateci il materiale alla casella di posta di "Amatrice nei Gesti" oppure [amatriceneigesti@gmail.com](mailto:amatriceneigesti@gmail.com). Sarà l'ennesima prova che l'unione fa la forza. Siamo convinti che non mancheranno i vostri preziosi contributi e vi ringraziamo in anticipo. Sergio Pirozzi M.B. -tit\_org-

## Costa Azzurra al rogo

[V.arn.]

Costa Azzurra a rogo Da Saint Tropez a Nizza, evacuate più di 12mila persone Un atto criminale. Gli incendi divorano pure la Corsica È di almeno dodicimila persone evacuate - molti turisti - e migliaia di ettari di terreno bruciati il bilancio degli incendi che, ieri, hanno devastato diverse zone in Costa Azzurra. Il rogo principale è scoppiato dopo mezzanotte nella zona di Bormes-les-Mimosas. Secondo le autorità locali, l'origine delle fiamme sarebbe dolosa: Pensiamo si tratti di un atto criminale. Circa 600 i vigili del fuoco impegnati nella zona nel tentativo di fermare la corsa del fuoco, 4000 quelli complessivamente al lavoro per domare i focolai nel territorio: 12 sono rimasti feriti, 15 intossicati. Evacuati il villaggio di Cerro, un camping e un residence. Roghi anche in Corsica, dove sarebbero già andati in fumo 1800 ettari. E l'allerta rimane alta, "gialla", pure questa mattina per "fenomeni pericolosi". Il ministro degli Interni Gerard Collomb ha annunciato l'acquisto di sei nuovi aerei per le operazioni anti-incendio. Le autorità hanno fatto appello agli abitanti perché prendano coscienza che sul mediterraneo, in Provenza, in Corsica, occorre avere un atteggiamento responsabile: non accendere ftiochi, non fumare, non fare barbecue, non fare lavori nei boschi. Norme che valgono anche per l'Italia, ancora in emergenza incendi. (V.Arn.) -tit\_org-

Non vanno ai senza-casa Fregati ancora

## Lo Stato si prende i soldi degli sms per i terremotati = I soldi destinati ai terremotati non andranno ai terremotati

[Franco Bechis]

Non vanno ai senza-casa Lo Stato si prende i soldi degli sms per i terremotati di FRANCO BECHIS Per undici mesi 33 milioni versati dagli italiani per aiutare i terremotati di Amatrice e dintorni sono stati congelati, ora forse verranno sbloccati e utilizzati per tutto meno che per i terremotati. Le donazioni furono fatte a partire dal 24 agosto 2016 attraverso sms o bonifici su un conto Mps ufficialmente per aiutare i terremotati di Amatrice, Accumoli, Arquata e Pescara (...) segue a pagina á Fregati ancora I soldi destinati ai terremotati non andranno ai terremotati Le donazioni con gli sms dei privati (più di 30 milioni) hanno finanziato scuole, strade e garage. Opere a cui avrebbe dovuto pensare lo Stato FRANCO BECHIS (...) del Tronto e poi tutti quelli colpiti dalle scosse successive che hanno allargato il cratere della sventura in quattro regioni: Lazio, Marche, Abruzzo e Umbria. Per lunghissimi undici mesi nessuno si è sentito il dovere di spiegare alle centinaia di migliaia di italiani che si erano precipitati a donare i propri soldi davanti alle immagini di quella povera gente che aveva perso familiari, case, negozi, lavoro, che cosa si intendesse fare di quei soldi. La protezione civile solo mesi dopo di fronte alle prime polemiche sulle donazioni fantasma spiegò che quei fondi sarebbero stati versati in una speciale contabilità a disposizione del commissario per la ricostruzione Vasco Errani e impiegati sotto la vigilanza di uno speciale comitato di garanzia. Il fantomatico comitato si è insediato solo il 22 giugno scorso, coordinato da un dirigente del dipartimento della protezione civile (Gaetano Mignone) e composto da 7 persone, ex prefetti, ex magistrati, un ex senatore. IL COMITATO direttivo generale della giunta regionale del Lazio (Vincenzo Gagliani Caputo) e un ex parlamentare del partito comunista (Marisa Abbondanzieri). Ma solo un mese dopo è tornato a riunirsi e a vagliare i progetti presentati dalle quattro regioni per utilizzare quei fondi. Due vengono dall'Abruzzo: la messa in sicurezza del Liceo scientifico Areonautico di Corropoli in provincia di Teramo e la costruzione del centro di comunità di Capitignano, in provincia dell'Aquila. Si tratta di una sorta di edificio in grado di ospitare in emergenza la popolazione in caso di terremoto o evento catastrofico. Tre progetti sono stati presentati dall'Umbria. Uno riguarda la "realizzazione di una rete di scuole 3.0 nei territori della Valnerina con aule interamente digitali e con laboratori multidisciplinari". Uno la "realizzazione di centri di comunità in diversi comuni umbri". Il terzo riguarda il "recupero e restauro di beni culturali mobili: opere di interesse artistico come i beni librari, documenti storici, dipinti, sculture, arredi, crocifissi lignei e campane". I PROGETTI IL Lazio ha proposto di ricostruire tre scuole a Poggio Bustone, Collecchio e Rivodutri. Dalle Marche sono arrivati nove progetti, e uno al momento è stato congelato nel territorio di Acquasanta terme in attesa di avere maggiori particolari. Quattro progetti riguardano l'adeguamento di edifici scolastici a Sant'Angelo di Pontano, Montalto delle Marche, Montegallo e Pieve Torma. Un altro progetto prevede la costruzione ad Arquata del Tronto "della nuova sede comunale dotata di uffici e autorimessa per i mezzi". Uno "la realizzazione di un'area dedicata alle attività economiche a Visso". Uno "il miglioramento della ex strada statale 238, la Valdaso". E infine "la realizzazione di nuove sette elisuperfici attrezzate anche la volo notturno e finalizzate a interventi di protezione civili e sanitari". CI RISIAMO Solo meno di un euro su dieci (3 milioni su 33 milioni) furono donati dagli italiani per lo scopo dichiarato di aiutare a riportare i bambini terremotati a scuola, e si può capire il loro utilizzo per la ricostruzione di edifici a cui dovrebbe pensare lo Stato e non il cuore degli italiani. Ma nei progetti valutati queste sono la stragrande maggioranza. Incomprensibile invece l'utilizzo dei fondi sms per ricostruire una sede

e comunale, che dovrebbe essere realizzata a carico delle finanze pubbliche, e lo stesso può dirsi della stragrande maggioranza dei progetti per ora esaminati (i soldi sono ben lontani dall'essere stanziati). Avrebbero donato con tale generosità gli italiani se avessero avuto chiaro che non aiutavano con quei soldi i terremotati nell'emergenza, ma

sostituivano lo Stato nei suoi compiti istituzionali? Purtroppo non è la prima volta che si tratta così la generosità degli italiani. Già con il terremoto dell'Emilia Romagna le donazioni private furono utilizzate per ricostruire opere essenzialmente pubbliche. Anche allora furono raccolti 33 milioni, impiegati in molti casi per ricostruire scuole. O altre opere pubbliche: 500 mila euro ad esempio per il museo della civiltà contadina di Bastiglia (Mo), 60 mila euro per il Municipio e 40 mila euro per il cimitero di Boretto (Rè), oltre 1,5 milioni di euro per ricostruire un'ala dell'ospedale Ramazzini di Carpi, con le sue scale di emergenza e il pronto soccorso, 15 mila euro per la sede del comune di Cavezze (Mo), e via così con altre ricostruzioni di padiglioni di ospedali, biblioteche comunali ed altri edifici che sarebbero dovuti essere totalmente a carico delle finanze pubbliche. 3 RÎPRODU210NE RISERVATA Case distrutte dopo il terremoto ad Arquata del Tronto [Getty] -tit\_org- Lo Stato si prende i soldi degli sms per i terremotati - I soldi destinati ai terremotati non andranno ai terremotati

Lo diciamo da 14 anni...

## I fiumi sono in secca? Adesso possiamo pulirli

[Maurizio Zottarelli]

Lo diciamo da 14 anni... :: MAURIZIO ZOnARELLI Ormai nella battaglia nazionale contro la siccità siamo alle veglie di preghiera. Esaurite tutte le certezze nella meteorologia e nella scienza idraulica si riscoprono le chiese di paese e Madonne campestri: nel Mantovano tre giorni di preghiera intensiva annunciava il Corriere della Sera perché se no qui si mette male. Sempre meglio che una danza della pioggia all'altare del "dio Po" in secca. A dire ü vero, però, siamo messi già abbastanza male: acqua razionata in mezza Italia, prezzi di frutta e verdura alle stelle, raccolti in polvere... Le immagini in tv non lasciano scampo: il grande fiume è spompo, non ce la fa più a reggere la grande sete della nostra agricoltura da terzo millennio; gli altri corsi d'acqua minori sono ridotti a ruscelli storpiati, i bacini artificiali avvizziscono come rane al sole. Perfino il ponte della Becca a Pavia, alla confluenza tra Po e Ticino, quello che era salito alla ribalta della cronaca nazionale per la grande piena, se ne sta Áé spiaggiato imponente come il colosso di Rodi con le gambe in secca. E dove qualche mese fa gii esperti si assieparono in attesa dell'onda anomala, ora i vecchi del paese scrutano gli idrometri e raccontano vecchi aneddoti alle telecamere in cerca di conforto nella storia meteorologica. Nelle campagne mantovane, gli stessi contadini che si aggiravano spaesati in canoa tra le case e le stalle sommerse alla ricerca di qualche bestia gonfia di fango, ora li ritroviamo a indicare ai reporter i segni sui muri della grande piena e l'orizzonte sahariano dove tra tronchi e relitti, balugina un rigagnolo d'acqua. Ed ecco l'idea. Perché attesa di giovepluvio non cogliamo la grande occasione? Tra qualche mese sarà di nuovo autunno. E con l'autunno arriveranno immancabili le piogge che spazzeranno tutte le previsioni di desertificazione. E con le grandi piogge, come tragica consuetudine da qualche anno, magari arriverà una nuova alluvione con i rigagnoli asfittici di questi giorni trasformati nuovamente in incontenibili. E con loro l'ennesimo terribile bilancio di vite umane. E poi le immancabili le pole miche. Le stesse dell'anno scorso (e quelle del 2000 e del '94...): Tutta colpa della mancata prevenzione!. Tutto perché non si curano più i fiumi e non si puliscono più i letti dai detriti!. E dopo aver imprecato alla poca acqua, la malediremo perché troppa... Ecco: e se invece di batterci solo il sudato petto, provassimo a cogliere l'occasione offerta dalla natura non poi così matrigna? C'è la siccità, vabbè, non potendo far piovere per forza, diamoci da fare e puliamo i fiumi. Sono in secca, il Po si attraversa a piedi, gli argini sono asciutti e roventi come autostrade d'agosto. Ottimo: invece di limitarci a osservare reperti di epoche vicine e lontane che riemergono dai flutti intorpiditi, entriamo nei letti dei corsi d'acqua più a rischio con trattori e ruspe e ripuliamoli da immondizia e detriti. Chissà mai che tra qualche mese, al ritorno delle "grandi piogge" potremo aspettare che spiova senza tanti patemi d'animo. D'altra parte ce lo insegnavano già i nostri nonni: ad ogni stagione i suoi lavori. E la stagione giusta per ripulire le rive di fossi e torrenti è indubbiamente questa, quando non ribollono d'acqua e fango. Certo, qualcuno potrà dire: la fate facile voi. Per fare questo genere di lavori servono fondi, stanziamenti, leggi locali e nazionali, non si può mica improvvisare... Certo, mafondo non si tratta di improvvisare perché le autorità di bacino, preposte a questo genere di lavori, dovrebbero disporre già delle risorse necessarie visto che si tratta di normale manutenzione dei corsi d'acqua. Senza contare i fondi stanziati dopo le ultime alluvioni. Eppoi se un ente locale non può nemmeno decidere quando pulire un fiume, questa devolution cosa la stiamo facendo a fare? E infine: se proprio non c'è altra strada, per una volta non potremmo contare sui valenti volontari di una delle numerose associazioni che si occupano di ambiente a tempo pieno e non si stancano mai di denunciarne il degrado? Eh, che ne dite, amici verdi? Mica male: qualche giorno lungo le spiagge del Po, del Ticino, del Tanaro, della Bormida o del fiume che preferite. Ci si abbronzano e ci si tiene più in forma che a Rimini. E finalmente potreste toccare con mano i problemi che vi stanno tanto a cuore. 11 pezzo di Maurizio Zottarelli pubblicato qui sotto è uscito su Libero il 17 luglio 2003. Dopo quattordici anni è ancora attualissimo... Il Pellice, affluente del Po, in secca [LaPresse] -tit\_org-

**Oltre dodicimila persone fatte sgomberare e centinaia di ettari in fumo**  
**Incendi devastano la Costa azzurra**

[Redazione]

Oltre dodicimila persone fatte sgomberare e centinaia di ettari in fumo PARIGI, 26. Allarme nel sud della Francia, in Costa azzurra, per una serie di incendi che sta devastando centinaia di ettari di terreno. Sono almeno 12.000 le persone evacuate nella notte a causa di diversi roghi. In particolare, un rogo è scoppiato nei pressi della cittadina di Bormes-les-Mimosas. Le Fiamme sono divampate a mezzanotte a Londe-les-Maures. Lo sgombero si è reso necessario a causa della progressione dell'incendio. Questa è una zona in cui d'estate la popolazione raddoppia o triplica hanno spiegato i vigili del fuoco del dipartimento del Var, precisando che la situazione più critica è a Cap Bénat, un promontorio non lontano. Tra gli evacuati ci sono anche numerosi turisti che alloggiavano in campeggi della zona. L'incendio Cap Bénat, l'ultimo di una serie che da giorni sta devastando la zona, ha interessato un'area di almeno mille ettari. Al lavoro ci sono circa 600 vigili del fuoco. Fiamme nel dipartimento francese del Var nel sud del paese (Reuters) -tit\_org-

## Continua l'emergenza in Italia per gli incendi dolosi

[Redazione]

Continua l'emergenza in Italia per gli incendi dolosi ROMA, 26. Mentre comune e provincia di Roma sono impegnati anche oggi in riunioni tecniche con la società di servizi Acca per trovare una soluzione che scongiuri il razionamento idrico ipotizzato per la forte siccità, in alcune zone d'Italia è emergenza incendi. In particolare, in Sardegna, ma anche nella stessa capitale e a Milano. Sono scattati in mattinata 187 interventi dei vigili del fuoco. In Sardegna si registrano 14 roghi. E in Calabria, nonostante la pioggia della notte, non si sono spenti alcuni focolai. Guardando alla capitale, roghi sono divampati sulla Tiburtina, sulla Salaria e sulla Tuscolana, anche se a preoccupare di più è l'incendio scoppiato all'Eur, partito da un cumulo di rifiuti ed esteso a un cantiere nautico. Episodio analogo a Milano, dove ha preso fuoco, per cause da accertare, proprio un'azienda di stoccaggio di rifiuti. Brucia anche il Gargano, in Puglia, nell'anniversario del devastante rogo di dieci anni fa in cui morirono tre persone. -tit\_org- Continua emergenza in Italia per gli incendi dolosi

FOTO: 8ANNE CHRISTINE POUJOULAT/AFP

**Brucia la Costa Azzurra evacuati dodicimila turisti***Devastati 1 Smila ettari di macchia mediterranea, fuga da 4 campeggi**[Giuseppe Filetto]*

Devastati 1 Smila ettari di macchia mediterranea, fuga da 4 campeggi DAI NOSTRO INVIATO GIUSEPPE FUETTO BOBMES LES MIMOSAS. Il cielo sopra Bonnes Les Mimosas, Saint Tropez, Le Lavandu, La Londe, Cavalier Sur Mer - come l'aria pesante che si taglia a fettetanti centri abitati del dipartimento del Var - è grigio-fumo, con sbuffi di nero quando brucia la resina dei pini. In meno di dodici ore sono diventati cenere 1 Smila ettari di sugherete, macchia mediterranea. I roghi sono divampati al calare del sole di martedì, nell'immediato entroterra, a cinque chilometri dalla Costa Azzurra e le lingue di fuoco, spinte da forte maestrale, in poco meno di due ore hanno raggiunto i campeggi sulle colline che guardano le Porquerolles. Dopo la mezzanotte ci hanno avvisati che dovevamo lasciare tutto - racconta Soler Didier, arrivato sabato scorso con l'intera famiglia dalla Normandia - siamo scappati, abbandonando tutto. La moglie con gli "infradito", i figli scalzi, si sono rifugiati e hanno passato la notte nella Salle de Fete del comune di Bormes. Quattro campeggi evacuati, dodicimila vacanzieri sparsi in cinque centri di accoglienza approntati alla buona: al Ginnasio Pierre Quiñón e ali' Ecole de Vaile di Bormes, alla Cossec di Le Lavandu, alla Salle Yann Piot di La Londe. Soltanto il campeggio Cap du Demaine l'altro ieri sera ospitava 5000 turisti nelle sue 1300 piazzole per tende, camper e roulotte. Noi eravamo al Cap Cobasson, due famiglie di 9 persone arrivate sabato sera - dice Mauro Gavietto, di Biella - all'una di notte ci hanno detto che il fuoco era ormai a pochi chilometri da noi, abbiamo lasciato la roulotte, in macchina siamo andati verso il mare, sulla spiaggia di Le Lavandu, ci siamo rifugiati al centro di accoglienza vicino alla prefettura, all'alba siamo venuti qui, a Bormes, sperando di poter trovare qualcosa di quanto abbiamo lasciato. Nel borgo situato sulle colline piantumate a vigneti provenzali e uliveti, la notte è volata senza chiudere occhio, sulle brandine da campo, uscendo sul terrazzo a cercare di frenare con gli occhi le lingue di fuoco che si sono insinuate nelle valli ramificate del Cardenon, un torrente in secca, i cui versanti boscosi sono diventati polveriera per la siccità. Quelli del posto dicono che non piove da tré mesi. Da ogni angolo del Var, della regione Provence-Alpes-Cote d'Azur sono arrivati 650 pompieri, di cui tré quarti volontari; più di 150 mezzi per attaccare gli incendi da terra; quattro Canadair della Protecion Civil; uomini e autobotti della Defense National des Forets. Alle 19,30, lungo la strada che da Bormes porta a La Londe da Nord è scesa una colonna di 47 mezzi dei vigili del fuoco. Anche se molti mezzi - soprattutto quelli aerei - sono stati dirottati in altri incendi scoppiati nei giorni prima e nella giornata di ieri a Martigues, alle spalle di Marsiglia, ad Artigue e in Corsica. Per fortuna si contano solo 12 pompieri con leggere ferite e 15 agenti della Gendarmerie e della Police intossicati dal fumo. In ogni modo, una vera emergenza nazionale. Tanto che a sera il primo ministro Edouard Philippe, arrivato sul posto, al centro di raccolta di "Bormesport", per constatare di persona l'entità dei danni, ha assicurato l'arrivo di altri aiuti e l'acquisto di otto Canadair. nostro primo obiettivo è salvare i centri abitati e i campeggi - ripete Federico Marchi-Leccia ( genitori di origine italiana, della Corsica), il coman dante del centro di raccoglimento - il secondo obiettivo è far rientrare tutte le persone nelle loro case. Non tutti lo faranno. Tanti, già ieri sera, hanno raccolto tutto e finito le vacanze. Ancor prima di iniziarle. Emergenza nazionale, il premier Philippe annuncia l'acquisto di otto nuovi Canadair -tit\_org-

## Inferno in Costa Azzurra Gli incendi non si fermano evacuate 12 mila persone

*Turisti e residenti dormono in spiaggia*

[Maurizio Vezzaro]

Turisti e residenti dormono in spiaggia Il preludio dell'apocalisse è già a Saint Tropez, la località che visse i fasti all'epoca di B.B.. Una nebbia dal sapore acre impedisce il respiro e brucia gli occhi. La bolgia infernale è però a circa 30 chilometri di distanza, tra Lavandou e Bormes les Mimosas, territorio di turismo e terre di cultivar Côte de Provence, che producono vino sapido dal sapore di mare. Dalle colline affacciate su Cape Benat si elevano alte, dense spirali di fumo nero che in certi punti s'accende d'arancione. È dalla mezzanotte di martedì che nella zona divampa un incendio che ha causato un esodo biblico: dodicimila persone evacuate, tra turisti stranieri e residenti, tremila solo dai campeggi disseminati nel distretto. La maggioranza si è riversata sulle spiagge. La zona interessata dall'incendio è stata interdetta al passaggio. La polizia blocca tutte le vie d'accesso, sembra una zona di guerra. Capannelli di gente si accalcano agli angoli delle strade per vedere questo spettacolo che attrae e atterrisce allo stesso tempo. Molti scattano foto col cellulare o fanno video. In zona continuano a confluire soccorsi. A Saint Maxime abbiamo incrociato una colonna di una ventina di mezzi dei vigili del fuoco da Mentone. Il comandante Serge La Vialle, dal posto di commandement improvvisato nelle vicinanze della cittadella sportiva, informa che all'opera ci sono 600 uomini tra pompieri, volontari, poliziotti e gendarmi. Un esercito coadiuvato dall'alto. Ieri mattina sorvolavano l'area ferita dalle fiamme quattro aerei, nel pomeriggio hanno dato loro il cambio un paio di elicotteri. Purtroppo ieri pomeriggio la situazione non lasciava presagire nulla di buono. Già 1300 gli ettari di vegetazione e boschi andati in fumo, anneriti. Il vento ostacola le operazioni di spegnimento; dicono le previsioni che soffierà anche oggi e domani. Le squadre di vigili del fuoco sono arrivate da Marsiglia, Montpellier, Nizza e Mentone. Ci sono anche i militari della Marina, giunti dalla base di Tolone. Il fuoco ha lambito diverse aziende vinicole. Il paesaggio è caratterizzato ovunque da viti, che spesso si trovano a pochi metri dalle spiagge. È incredibile, non abbiamo mai visto una cosa del genere, commentano alcuni villeggianti scesi dalla banlieu parigina per le vacanze. In autostrada cartelli elettronici informano chi arriva che il rischio di incendio è molto elevato. Il caldo è opprimente, ci sono circa 35 gradi. Tutt'intorno l'erba è secca. Si capi sce benissimo che basterebbe anche solo un mozzicone di sigaretta per innescare un rogo. È accertato: il catastrofico incendio che sta piagando la Costa Azzurra è stato originato da mano dell'uomo. La Gendarmeria ha iniziato le indagini a caccia dei piromani. In serata, ieri, una nuova emergenza. Un altro rogo è scoppiato a Martigues, nel dipartimento delle Bocche del Rodano, sempre nella regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra. Fatti sgomberare una casa vacanze e un campeggio e sono già 100 gli ettari di terreno devastati. Un produttore di vino nella zona, titolare di una delle tante Domaines sparpagliate lungo le strade dell'entroterra dice che oggi non s'è visto un cliente. Colpa dell'incendio. Qualche turista ha fatto le valigie e se n'è andato. Anche questo sarà da aggiungere ai danni ingenti in termini di risorse naturali andate perdute, colpi inferti al turismo e all'immagine della regione tra le più turistiche di Francia. La Côte brucia e non è il titolo di un film. In cenere Da martedì a ieri in Costa Azzurra sono bruciati 1300 ettari di boschi e vegetazione Paura I bagnanti a Bonnes les Mimosas osservano le fiamme che divorano i boschi sulla vicina collina -tit\_org-

## A un passo c'è l'azzurro della Sardegna

[Francesco Rigatelli]

A un passo c'è l'azzurro della Sardegna FRANC 4:..S( ' O RIGATE ÈSiete arrivati a fine luglio senza idea di dove andare in vacanza. I consigli sono solo tré: Sardegna, Sardegna, Sardegna. Non c'è posto di mare più bello e vicino, dove il caos estivo si distribuisca fino a diventare silenzio. Atterrate a Cagliari e noleggiate un'auto direzione Ovest. La costa, da Pula e Chia fino ad Alghero e Stintino, passando per Carloforte, Piscinas, Putzu Idu e Bosa, è un'ispirazione continua per la varietà di spiagge e fondali. Ma, se non è quello che volete, allora perché non le Marche? Tra mare e colline, stasera a Fermo canta Daniele Silvestri, domenica a Morrò Camerino ci sono Fiorella Mannoia e Luca Barbarossa, lunedì a Foce Montemonaco Brunori Sas, mercoledì sull'Altopiano di Montelago Sefro imperdibile Max Gazzo, giovedì prossimo Francesco De Gregori ha richiesto per accompagnarlo l'Orchestra filarmonica marchigiana all'organizzatore Neri Marcorè. La rassegna si chiama RisorgiMarche ed è un festival musicale diffuso sulle colline delle zone colpite dal terremoto. I palcoscenici sono alcuni dei luoghi più suggestivi delle Marche, dove molti artigiani possono esporre i loro prodotti locali. Una piccola-grande iniziativa che testimonia come la bellezza italiana sia anche quella dell'umanità della sua gente. francesco.rigatelli@ma lbox. lastampa.it -tit\_org- A un passoèazzurro della Sardegna

## Che fare del weekend - Di nuovo sereno, gran caldo e incendi Qualche temporale soltanto al Nord

[Daniele Cat Berro]

Giovedì Che fare del weekend Di nuovo sereno, gran caldo e incendi Qualche temporale soltanto al Nord DANIELE NÈ BERRO La fresca circolazione depressionaria attiva da alcuni giorni sull'Europa centro-orientale sta allentando la sua azione sull'Italia. Resta ancora un po' di tramontana su Adriatico e Ionio, ma i cicli sono tornati sereni ovunque e da Ovest preme l'alta pressione, che sarà determinante per il tempo del weekend su gran parte del Paese. Solo le regioni settentrionali vedranno un aumento della tendenza temporalesca per correnti atlantiche più umide e instabili. A parte qualche addensamento sui rilievi del Triveneto e tra Levante ligure e alta Toscana, venerdì il sole splenderà ovunque e anche sabato prevarrà il sereno in bassa Valpadana, sul Ponente ligure e al Centro-Sud. Invece sulle Alpi dal mattino aumenterà la nuvolosità e temporali sparsi sono attesi durante la giornata, in probabile estensione alle pianure del Nord tra pomeriggio e sera. Questi rovesci, talora accompagnati da vento e grandine, potrebbero attardarsi nella notte tra sabato e domenica, specialmente dall'alta Lombardia alle Venezie, per riformarsi, dopo una pausa più soleggiata, nelle ore centrali di domenica a partire dall'arco alpino, anche in questo caso sconfinando verso le pianure pedemontane del Nord. Il resto del Paese, soprattutto a Sud del Po, non dovrebbe accorgersi di nulla, sotto cicli in gran parte sereni, a parte qualche addensamento o temporale più isolato sull'Appennino Ligure e Tosco-Emiliano. Le temperature torneranno ad aumentare, riportandosi sopra i 30-32 °C, ma anche sui 35 in bassa Lombardia, Emilia Romagna, interno di Toscana, Lazio e Puglia, e 40-42 nell'entroterra sardo. Sarà solo l'inizio di una grande ondata di calore che - sebbene da confermare - potrebbe invadere l'Italia a inizio agosto con temperature vicine a 40 in molte regioni, soprattutto dall'Emilia al bacino tirrenico. Venti deboli-moderati, in prevalenza sotto forma di brezze, ma i mari resteranno sostanzialmente tranquilli. I temporali di inizio settimana hanno alleviato il secco sulle zone interne del Centro-Sud, ma in prospettiva il ritorno del tempo soleggiato ripristinerà le condizioni per gli incendi. I criminali non ascolteranno certo gli appelli alla ragione, ma cerchiamo almeno di evitare i roghi frutto di incuria e disattenzione. Basta poco. -tit\_org-

## Preso il terzo piromane di Castelfusano = Preso il terzo piromane di Castel Fusano

[Val.con.]

È un iraniano di 37 anni Preso il terzo piromane di Castelfusano Conti - a pagina 10 Preso il terzo piromane di Castel Fusano È un iraniano di 37 anni residente a Ostia. Sorpreso mentre appiccava il fuoco ( L'assessore Montanari: Arrivano i rinforzi: undici carabinieri forestali in più); È stato arrestato ieri pomeriggio un terzo piromane della pineta di Castel Fusano. Si tratta di un cittadino iraniano residente a Ostia da diverso tempo, di 37 anni. L'uomo, durante un controllo, è stato sorpreso mentre dava fuoco a delle sterpaglie, e subito arrestato dai carabinieri forestali di Ostia. Su Castel Fusano vogliamo rispondere con concretezza e positività a chi attacca la pineta cercando di distruggere questo straordinario patrimonio di biodiversità e bellezza. Per questo, abbiamo elaborato un Piano che prevede: la presenza sul posto, grazie al Ministero dell'Ambiente, di nuovi 11 carabinieri forestali per un ulteriore controllo del territorio, un investimento economico per incrementare le telecamere nella sala comando e per acquistare nuovi mezzi, autobotti e sistemi di prevenzione antincendio, l'acquisto di un'officina interna per la riparazione dei mezzi, il ripristino della recinzione compromessa, l'incremento del personale del Servizio Giardini, nuove piantumazioni per la ripresa delle alberature e della macchia mediterranea, lotta alle situazioni di abusivismo e illegalità, riapertura del centro di educazione ambientale, dell'infopoint con la presenza di guide turistiche, ulteriori interventi di bonifica. L'assessore capitolino all'Ambiente, Pinucchia Montanari, interviene a gamba tesa con un video social per fare chiarezza dopo l'ultimo incendio (e le polemiche conseguenti) sviluppatosi nella pineta. Problema nell'occhio del ciclone più che mai, in questa torrida estate romana, quello dei focolai divampati a più riprese su suolo Capitale. Che si associa agli interminabili roghi tossici per mano romana che continuano a moltiplicarsi, senza sosta, nei diversi quadranti della città. Intanto, la Commissione parlamentare d'inchiesta sullo stato della sicurezza e del degrado delle città e delle loro periferie - scrive il presidente e deputato di Forza Italia, Andrea Causin - esposto alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma - ha raccolto le istanze dei cittadini romani dei Municipi IV, V, VI e XIV in merito alla presenza quotidiana di nubi tossiche, preoccupanti per gli immediati pericoli e i risvolti sulla salute dei residenti e per quelli legati a fenomeni di illegalità dilagante. L'esposto - evidenzia Causin - è stato inviato anche al Prefetto e al sindaco Raggi, e la Commissione il prossimo primo agosto farà un sopralluogo nei Municipi romani più colpiti da questa barbarie. È stupefacente sentire commentare da parte delle istituzioni che i roghi tossici sono in diminuzione o che comunque avvengono fuori dai campi nomadi, commentano Franco Pinna e Paolo Di Giovine, rispettivamente presidenti del CAOP di Ponte di Nona e dell'Associazione IV Municipio Case Rosse. La scorsa settimana - aggiungono - in audizione in Commissione Rifiuti al Senato abbiamo portato prove e documenti cartacei che dimostrano che, ad esempio, i roghi tossici di via di Salone provengono dal campo nomadi. Noi non ci fermiamo, entro fine mese saremo di nuovo in Senato. Stavolta in Commissione Periferie, per denunciare ancora una volta lo stato di degrado che avvolge il territorio romano. Sulla questione è anche intervenuta la deputata di Forza Italia, Renata Polverini, che spiega: Due sono le questioni da affrontare: maggiore tempestività per gli interventi di emergenza e, a monte, più controlli per prevenire danni irreversibili, non solo al tessuto economico dei territori ma alla salute dei residenti. In quest'ultimo mese abbiamo subito nel territorio romano decine di incendi, molti dei quali scoppiati a pochi metri dalle abitazioni. Roma proietta su di sé alcune circostanze comuni in tutta Italia. Ad esempio, su scala nazionale, stiamo patendo le conseguenze di una semplificazione trasversale dell'organico dei Vigili del Fuoco. Il corpo, in nome di tagli scellerati, si ritrova a lavorare sotto organico di risorse umane e mezzi. Val. Con. (Ha collaborato Enrico Lupino) Commissione periferie Presentato un esposto alla procura per le nubi tossiche di questi giorni Pineta di Castel Fusano Un vigile del fuoco in azione -tit\_org- Preso il terzo piromane di Castelfusano - Preso il terzo piromane di Castel Fusano

## Evacuate 12.000 persone da campeggi e case vacanze. Pista dolosa Brucia anche la Costa Azzurra

[Redazione]

Evacuate 12.000 persone da campeggi e case vacanze. Pista dolosa Brucia anche la Costa Azzurra È allarme incendi anche nel sud-est della Francia, con parte della Costa Azzurra che brucia dall'altro ieri notte. Un incendio, alimentato dai forti venti, è scoppiato poco prima della mezzanotte a Bormes-les-Mimosas, nella regione della Provenza-Alpi-Costa Azzurra, costringendo le autorità a evacuare circa 12.000 persone, molte delle quali da campeggi e case vacanze, in una località che questo periodo dell'anno vede raddoppiare o addirittura triplicare la sua popolazione. Le fiamme si sono spinte pericolosamente vicino alle abitazioni. Secondo le autorità locali citate dal quotidiano "Nice Matin", l'origine del rogo è probabilmente dolosa. Anche il sindaco di Bormes-les-Mimosas, Francois Arizzi, ha detto ai microfoni di RMC che pensiamo si tratti di un atto criminale. Almeno 12 i vigili del fuoco rimasti feriti, mentre tra i poliziotti si registrano una quindicina di intossicati. Non si segnalano feriti tra residenti e turisti ma almeno due case sono state distrutte dal fuoco. Da un solo campeggio sono state evacuate circa 3.000 persone. Sui social e sui media locali sono state diffuse foto di turisti accampati in spiaggia, mentre altri hanno trovato rifugio in sale messe a disposizione dal Comune. Nella zona sono 1.000 gli ettari di terreno distrutti, ed è critica la situazione a Cap Benat, un promontorio roccioso che sovrasta la località. Al lavoro più 600 vigili del fuoco, riferisce France Info. -tit\_org-

## Emergenza siccità: che cosa succede?

[Redazione]

EMERGENZA SICCATÀ: CHE COSA SUCCEDE? C'è un po' meno sete di prima, adesso che al Nord è piovuto un minimo? Non direi. A parte il caso di Roma (ne riferiamo qui a sinistra), dove si è valutato se razionare o meno l'acqua, dieci Regioni si accingono a chiedere lo stato d'emergenza per perdurante siccità. Il settore più in crisi è quello agricolo. I due terzi dei campi coltivati sono a secco, condizione che vale una perdita di 2 miliardi di euro (calcolo Coldiretti). Le dieci Regioni che presenteranno la richiesta di emergenza (stato di calamità naturale) puntano alla sospensione delle rate di mutuo, al blocco dei contributi e agli aiuti per il ristoro dei danni previsti dall'apposito Fondo. Il Lago di Garda è al 34,4 per cento della sua capacità, il Po al Ponte della Becca (Pavia) è 3 metri e mezzo sotto lo zero idrometrico (il livello del mare), in Lombardia l'erba a disposizione del bestiame è calata del 20 per cento, in Piemonte del 50, in Trentino del 30. In Veneto, per prevenire il fuoco, gli agricoltori sono costretti a bagnare la soia, il mais, barbabietola, tabacco oltre a tutte le orticole, comprese le frutticole già in emergenza ma anche i prati stabili con conseguente aggravio dei costi di produzione (Coldiretti). Danni molto gravi si registrano anche in Campania, Sicilia, Sardegna. Nelle Marche la scarsità dei foraggi ha provocato la diminuzione di 1/5 nella produzione di latte. L'unica consolazione è che la qualità di vino, olio, grano, pomodoro quest'anno sarà eccezionale. La gran sete è solo colpa del caldo o c'è anche il fatto che la nostra rete idrica funziona male? La rete idrica italiana è lunga 425 mila chilometri, ma sei volte su dieci i tubi sono vecchi di 30 anni e nel 25 per cento dei casi sono vecchi di mezzo secolo. La manutenzione è quasi pari allo zero: ogni chilometro di rete è rinnovato per 3,8 metri all'anno. Per sostituire tutto il sistema, a questo ritmo, ci vorrebbero due secoli e mezzo. Le perdite medie sono del 39 per cento, con punte al Sud oltre il 60 per cento (vedi grafico, a sinistra). A Il livello del lago, qui vicino ad Anguillara (Roma), è ai minimi. -tit\_org-

## **Crisi idrica in Sardegna: la Protezione civile a supporto degli allevatori**

[Redazione]

Mercoledì 26 Luglio 2017, 13:22 A causa dell'emergenza idrica in corso, in Sardegna è stato predisposto un piano di soccorso che prevede che le organizzazioni di Volontariato di Protezione civile, insieme all'agenzia Forestas, riforniscano di acqua gli allevatori in difficoltà. Da oltre un mese è stato attivato tramite la Protezione civile della Sardegna un piano di soccorso per le emergenze dovute alla carenza d'acqua nelle aziende zootecniche dell'Isola. "Il supporto - ricorda la Regione Sardegna ai Comuni e agli allevatori dei territori maggiormente colpiti dalla mancanza di risorsa idrica e che devono far fronte al sostentamento dei propri animali - è fornito grazie all' preziosa collaborazione del Sistema di protezione civile che con i mezzi e il personale dell'Agenzia Forestas e le Organizzazioni di volontariato, con le proprie autobotti si attiveranno nel trasportare l'acqua nelle aziende, previa richiesta facilitata dal sistema informatico di Protezione civile che ciascun Comune ha a disposizione per la sala operativa regionale integrata. "Gli allevatori che non dovessero avere disponibilità d'acqua con cui dar ristoro agli animali, e che fossero quindi in emergenza, possono contattare il proprio Comune di appartenenza che inoltrerà la richiesta alla Protezione civile - spiega la Regione Sardegna -. A questo punto sarà la SORI (Sala operativa regionale integrata) a caricarsi del problema e risolverlo con mezzi e personale di Forestas o del volontariato, compatibilmente con le attività di spegnimento/bonifica di eventuali incendi. I Comuni interessati dovranno avere già deliberato lo stato di calamità naturale per la siccità". "Nei giorni scorsi - conclude la nota della Regione - tutti i Comuni sono stati autorizzati dalla Protezione civile regionale a operare in autonomia, con i mezzi messi a loro disposizione dal sistema regionale, per sopperire alle esigenze vitali del bestiame in allevamento". [red/pc](#)(fonte: Regione Sardegna)

## Francia, bruciano Costa Azzurra e Corsica. Dall'Italia un canadair in aiuto

[Redazione]

Mercoledì 26 Luglio 2017, 15:44 Se Atene piange, Sparta non ride: anche la Francia sta fronteggiando da giorni una situazione molto pesante sul fronte degli incendi boschivi. In Costa azzurra si è reso necessario evacuare almeno 1200 persone. Vasti roghi anche in Corsica dove è stato richiesto l'aiuto di un Canadair italiano. Una decina di giorni fa erano stati i canadair francesi a intervenire sull'incendio sul Vesuvio. Almeno 12 mila le persone evacuate nella notte a causa di molteplici incendi in Costa Azzurra, dove sono andati a fuoco centinaia di ettari di terreno. Diverse le località coinvolte, si tratta inoltre di aree molto frequentate da francesi e turisti in questo periodo. Considerata la gravità della situazione, quest'ora il primo ministro, Edouard Philippe, si recherà in loco per sopralluogo. In totale sono 4.000 i pompieri impegnati nello spegnimento delle fiamme, alimentate dal vento; fra loro e agenti di polizia si registrano ferite e intossicati. Gravi danni per gli incendi anche nel nord della Corsica, dove, secondo fonti locali, sono già andati a bruciare 1.800 ettari di boschi e terreni. Il ministro degli Interni Gérard Collomb si è recato sull'isola per supervisionare il lavoro di spegnimento. Per contrastare questa difficile situazione da Parigi è arrivata la richiesta di invio di due canadair nell'ambito del progetto europeo BufferIT (EU-Better Use of Forest Fire Extinguishing Resources by Italy): e ieri alle 17.00 è partito da Genova un Canadair CL 415 dei VVF diretto in Corsica. Il mezzo continuerà a essere di base a Genova per poter intervenire, laddove necessario, anche sul territorio italiano. Il trasferimento del Canadair è finanziato per l'85 per cento dalla Commissione europea, mentre le spese sul territorio sono garantite dal Paese che ha chiesto l'aiuto. I Canadair del progetto europeo, nel periodo in cui non vengono impiegati, su richiesta di Bruxelles, in uno degli altri Paesi dell'Unione in situazioni di criticità, sono disponibili sul territorio italiano e vanno ad aggiungersi a quelli previsti nell'ambito della flotta nazionale, come sta avvenendo da settimane a causa dei numerosi incendi che hanno colpito e continuano a interessare l'Italia. Lo scorso 13 luglio si era verificata la situazione opposta: su richiesta dal governo italiano la Francia aveva inviato a Ciampino due Canadair e un terzo mezzo di supporto per far fronte agli incendi attivi nella zona del Vesuvio. [red/pc](#)

## Italia in fiamme: non si placa la piaga degli incendi

[Redazione]

Mercoledì 26 Luglio 2017, 09:56 Prosegue incessante la piaga degli incendi boschivi (e non) che stanno riducendo in cenere i tesori verdi del Belpaese: anche ieri la flotta aerea dello stato è stata chiamata a intervenire ben 26 volte, per supportare le squadre a terra e le flotte regionali impegnate su vasti roghi. Anche ieri giornata campale per il nostro Paese che brucia incessantemente: 26 (dato aggiornato alle ore 19), le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile: 6 dalla Calabria, 5 dalla Sicilia, 4 dalla Basilicata e 4 dalla Sardegna, 2 rispettivamente da Puglia e Lazio, una ciascuna da Campania, Abruzzo e Marche. I Canadair e gli elicotteri della flotta aerea dello Stato - lo ricordiamo - intervengono per quegli incendi boschivi per i quali, per vastità e pericolosità, si rende indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei 12 canadair, 7 elicotteri di VVF e 3 elicotteri del Comparto Difesa, ha permesso di mettere sotto controllo e spegnere 13 roghi (dato aggiornato alle ore 19). Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. In particolare, ieri, a Roma, sulla pineta di Castel Fusano, hanno operato costantemente, in supporto alle squadre a terra, 2 canadair e un elicottero della flotta aerea dello Stato, mentre l'incendio che ha colpito Peschici, in provincia di Foggia, è stato messo in bonifica grazie all'intervento contemporaneo di 3 Canadair e un elicottero, su un totale di 4 canadair e 2 elicotteri che si sono alternati nel corso della giornata. A Castellammare del Golfo, nel Trapanese, sono intervenuti due elicotteri, dopo l'utilizzo di due canadair. In Calabria, l'incendio nel comune di Morano Calabro ha visto l'impegno di un canadair, dopo che altri due hanno operato nel corso della giornata, mentre a Torpè, nel Nuorese, i roghi si sono potuti spegnere con l'intervento di tre canadair. Il Dipartimento della Protezione Civile ricorda nuovamente che: la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi. La collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva. I numeri da chiamare in caso di avvistamento di incendio boschivo sono: 115 Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 112 numero unico di emergenza dove attivato red/pc (fonte: DPC)

## "Uniti per non rischiare", la disabilità? in emergenza. Incontro oggi a Cosenza

[Redazione]

Mercoledì 26 Luglio 2017, 12:00 Oggi, a partire dalle 18 a Bisignano (CS,) si terrà un incontro, aperto alla cittadinanza, relativo alle problematiche delle persone con disabilità nelle situazioni di emergenza. Si svolgerà oggi 26 luglio, dalle e ore 18.00 alle ore 20.00 a Bisignano (CS) presso l'Aula Magna Istituto Istruzione Superiore "E. Siciliano" (Contrada Foreste Bisignano), l'incontro "Uniti per non rischiare - Pianificazione disabilità ed emergenza" promosso dall'associazione Soccorso Senza Barriere e dalle federazioni FAND e FISH Onlus. Oggetto dell'incontro le problematiche delle persone con disabilità in emergenza. In particolare modo verrà trattato il tema dell'integrazione alla DGR 135/2015, con riferimento al problema del soccorso e dell'evacuazione nelle aree di attesa delle persone con disabilità (un triage del disabile), mai affrontato finora e alla proposta di modificare le funzioni di supporto del "metodo augustus" per la pianificazione d'emergenza integrando la decima funzione per iCOC:10. Funzione assistenza sociale. In condizioni ordinarie: mantenere elenchi aggiornati dei disabili e delle persone con particolari esigenze. In caso di evento: gestire gli aspetti sociali della popolazione connessi all'emergenza assicurare l'assistenza ai disabili. "Le persone con disabilità - spiegano gli organizzatori -, non hanno ancora una rappresentanza significativa nella pianificazione e nei processi decisionali attivati per ridurre i rischi nelle emergenze. La Regione Calabria è stata la prima ad adottare una DGR e integrare la pianificazione d'emergenza con la mappatura delle persone con disabilità adottando una simbologia differenziata specifica in relazione alle diverse disabilità, grazie ad un progetto pilotato portato avanti dall'Associazione Tutela Civium e realizzato in collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi, sezione di Cosenza". L'incontro vede il patrocinio della Protezione civile Regione Calabria, Unità operativa autonoma, Provincia di Cosenza, i Comuni di Bisignano, Rose, Luzzi, Castiglione Cosentino, San Pietro in Guarano. I lavori saranno aperti dai saluti del sindaco Di Bisignano Francesco Lo Giudice e del prefetto di Cosenza Gianfranco Tomao; seguiranno gli interventi dei relatori come da programma allegato. [red/pc\[57schermata\\_2017\\_07\\_26\\_alle\\_09\]](#)

## Incendi in Sicilia, Crocetta accusa lo Stato, Curcio respinge al mittente

[Redazione]

Mercoledì 26 Luglio 2017, 10:48 Muro contro muro fra il governatore della Regione Siciliana, Rosario Crocetta, e il capo dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio, che ha commentato duramente le altrettanto dure accuse mosse da Crocetta allo Stato, colpevole, secondo il governatore "di aver lasciato la Sicilia disarmata contro gli incendi". "La mia è una chiara denuncia. Abbiamo avuto uno Stato che non ha rispettato la convenzione che avevamo circa la fornitura di mezzi aerei, lasciandoci improvvisamente disarmati rispetto agli incendi, quando non era più possibile ricorrere a mezzi alternativi senza violare le norme sugli appalti". Il presidente della Regione siciliana Rosario Crocetta ha lanciato una accusa pesantissima ieri pomeriggio durante un'audizione in Commissione Ambiente del Senato sugli incendi che hanno devastato l'isola. La Sicilia, lo ricordiamo, è una delle sei regioni italiane non dotate di una propria flotta aerea regionale, insieme a Basilicata, Umbria, Abruzzo, Marche, Molise. A questo proposito Crocetta ha spiegato che dal 2015 la regione siciliana non si rivolge ai privati, bensì si è affidata a una intesa con il Corpo Forestale evigili del fuoco e se la prende con la Protezione civile nazionale, nella figura del suo capo, Fabrizio Curcio: "Nel febbraio 2017 abbiamo chiesto la conferma della convenzione con i vigili del fuoco, ma alla fine di maggio ci è stato comunicato che non poteva essere rinnovata perché lo Stato non aveva i mezzi; una notizia drammatica e che è oggetto di una forte denuncia perché lo Stato deve avere i mezzi. Abbiamo scoperto che i mezzi erano passati ad altri servizi e per informazione avuta da Curcio, dei dieci elicotteri a disposizione della regione, solo quattro potevano essere reperiti, perché sei erano in manutenzione. Una manutenzione tardiva... Alla fine di maggio ci è stato comunicato che questi mezzi non c'erano più, che non avevano modo di trovarli che dovevano metterli a disposizione di tutte le regioni". "Lo Stato non può non avere i mezzi - ha dichiarato Crocetta -. E dovrebbero averli i vigili del fuoco. Come Regione vogliamo concorrere ai costi, ma lo Stato deve avere una adeguata flotta di mezzi. Abbiamo assistito alla contemporaneità di centinaia di incendi diffusi e a fronte di questo dato abbiamo toccato con mano una insufficienza totale del sistema, degli strumenti, non degli uomini che ci sono, ma della tecnologia necessaria per spegnere i roghi. Era peraltro una convenzione, quella, che firmammo a Palermo con il ministro Alfano, c'era dunque una intesa formale con il governo". Non si è fatta attendere la replica di Curcio, che a risposto ieri sera "astretto giro di posta": "Sono sinceramente stupefatto dalle dichiarazioni del Presidente della Regione Siciliana in audizione alla XIII Commissione del Senato in merito alla situazione degli incendi boschivi" ha commentato il Capo Dipartimento. "Senza entrare dettagliatamente in ogni singolo erroneo elemento riportato, il Presidente Crocetta continua a non voler comprendere il contenuto di una norma, la 353 del 2000, legge quadro in materia di incendi boschivi, che esiste da 17 anni. Sono diversi i principi che tale norma ha fissato, primo su tutti il fatto che sono le Regioni e le Province Autonome ad avere il compito di programmare e attuare le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (che significa ricognizione, sorveglianza, avvistamento, allarme e spegnimento con mezzi da terra e aerei) adottando un piano regionale che deve essere aggiornato annualmente". "Come si continui a cercare di coprire inefficienze regionali dietro a fantomatiche mancanze statali non riesco a spiegarmelo. - prosegue Curcio -. Immagino che le convenzioni cui si riferisce il Presidente Crocetta degli anni passati siano scadute da mesi: il decreto legislativo 177 del 2016 (assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ndr) è in vigore da tempo per tutti, non solo per la Regione Siciliana, un tempo adeguato per prendere delle decisioni su come attrezzare le strutture regionali, cosa fatta, del resto, da altre Regioni". "Il Presidente, poi - conclude Curcio -, continua a voler confondere la flotta nazionale con quella regionale. Evidentemente a poco è servita la rettifica fatta dal Dipartimento della Protezione civile alle sue parole lo scorso 6 luglio: lo schieramento dei Canadair (che mai sono stati della Regione) e dei mezzi della flotta di stato anche su basi siciliane è stato stabilito a inizio della campagna estiva, come ogni anno, e non a seguito di riunioni che, preciso, non

sono mai state sollecitate dai vertici della Regione ma sempre promossi a livello centrale". Argomenti questi, già ribaditi nel corso della riunione svoltasi lo scorso 3 luglio presieduta dallo stesso Curcio, presso la sede del DPC, alla presenza dell'assessore della Regione Siciliana Maurizio Croce, del direttore del Dipartimento regionale della Protezione civile, Calogero Foti, del dirigente generale del Corpo forestale della Sicilia, Fabrizio Viola e dei vertici nazionali dei VVF, Bruno Frattasi e Gioacchino Giomi. "Ciò che manca non sono i Canadair, bensì alcune flotte regionali, tra le quali quella siciliana - aveva sottolineato Curcio -, flotte che negli anni passati erano costituite da elicotteri anche del Corpo Forestale dello Stato messi a disposizione attraverso convenzioni con le Regioni, mezzi che quest'anno, con la riforma e il passaggio di competenze e risorse al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e all'Arma dei Carabinieri, non sono tutti disponibili". Da quell'incontro era uscita la volontà di far sì che la Sicilia mettesse in campo ogni urgente azione per porre rimedio alle fragilità del proprio sistema regionale antincendio boschivo, puntando, tra l'altro, a una migliore organizzazione della Sala Operativa Unificata, delle squadre a terra, dei lavori di prevenzione e a una intensificazione delle comunicazioni con il territorio, Prefetture e Comuni su tutti. red/pc

## **- Incendi, Galletti: da metà giugno a luglio 2017 già 33mila interventi dei vigili del fuoco - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Incendi, Galletti: da metà giugno a luglio 2017 già 33mila interventi dei vigili del fuoco  
Incendi: i Vigili del Fuoco da metà giugno a luglio di quest'anno "hanno già effettuato circa 33 mila interventi a terra"  
A cura di Filomena Fotia  
27 luglio 2017 - 08:45 [incendio] I Vigili del Fuoco da metà giugno a luglio di quest'anno hanno già effettuato circa 33 mila interventi a terra (contro i 73.043 nell'intero anno 2016 ed i 68.651 nel 2015); inoltre sono state già attivate, nel medesimo periodo, ben 832 schede da parte del Centro operativo aereo unificato (COAU) per impiego di mezzi aerei della flotta statale: lo ha reso noto il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, durante l'audizione in commissione Ambiente al Senato. Il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile è chiamato ad assicurare le attività aeree di spegnimento con la flotta aerea antincendio dello Stato, attraverso 19 Canadair. Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ha messo a disposizione anche 15 elicotteri. In virtù di tale sforzo il COAU oggi vanta una delle maggiori flotte di cui abbia potuto disporre nell'ultimo decennio. Inoltre l'Arma dei Carabinieri sta fornendo, per l'intera campagna estiva 2017, la disponibilità di altri 3 elicotteri. Nella sola settimana dal 10 al 17 luglio sono stati richiesti oltre un terzo degli interventi anti-incendio dall'inizio dell'anno. È dunque una situazione particolarmente critica almeno per due ordini di motivi. Da un lato abbiamo la forte siccità che sta caratterizzando la stagione estiva, con temperature al di sopra della media e una ventilazione che favorisce il propagarsi degli incendi. Dall'altro lato è la gravissima recrudescenza di episodi dolosi, che rappresentano la stragrande maggioranza delle cause degli incendi che ancora oggi siamo chiamati a fronteggiare.

**- Incendi, Galletti: in Campania oltre 4.613 interventi dei vigili del fuoco - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Incendi, Galletti: in Campania oltre 4.613 interventi dei vigili del fuoco"Attualmente, nel territorio campano sono dislocati due elicotteri del Corpo nazionale dei vigili del fuoco" A cura di Filomena Fotia 27 luglio 2017 - 08:57 [incendio-vesuvio-torre-del-greco-1-640x480] La Regione Campania, si è dotata di una propria struttura, all'interno della quale è presente anche ulteriore sala operativa cosiddetta terra dei fuochi. Ad ogni modo, va rappresentato che, da metà giugno a metà luglio, la Regione ha inviato al COAU del Dipartimento della Protezione Civile 158 richieste di concorso aereo, di cui 52 solo nel periodo dal 17 al 23 luglio ed in particolare 24 nella sola provincia di Salerno e 19 nella provincia di Napoli. intera struttura della Protezione Civile regionale è stata coinvolta: oltre 700 unità che hanno operato incessantemente giorno e notte. A questa forza, naturalmente, va aggiunto l'apporto del Corpo dei Vigili del Fuoco, dell'Esercito e del volontariato locale: lo ha dichiarato il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, in audizione in commissione Ambiente al Senato. In particolare, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ha realizzato, in questo periodo, più di 4.613 interventi a terra. Nel medesimo arco temporale sono state attivate dal Centro Operativo Aereo Unificato 158 interventi, con l'impiego dei Canadair in 116 casi. Va inoltre segnalato che, attualmente, nel territorio campano sono dislocati due elicotteri del Corpo nazionale. In merito al Parco Nazionale del Vesuvio lo scorso 12 luglio, mi sono recato in loco, in ragione della situazione eccezionale che si è creata. Lo scenario ha messo in evidenza l'aspetto doloso del fenomeno e quindi la necessità di operare in modo altrettanto eccezionale per poter fronteggiare la situazione in modo adeguato, sia con le forze di polizia che con l'esercito, per un'adeguata azione di presidio del territorio, in collaborazione con il Ministero dell'Interno e con il Ministero della Difesa. Allo stato, sui territori interessati dagli incendi boschivi siti nel Parco del Vesuvio, sono state individuate 7 aree sensibili, ognuna ricomprendente ad uno o più Comuni, su cui opera una pattuglia, composta da 3 unità in servizio h. 24, dell'Esercito Italiano, con impiego complessivo di 105 militari. Da una prima, sia pur approssimativa, stima dei danni risulta che i tre incendi abbiano interessato complessivamente circa 1600 ettari del Parco Nazionale del Vesuvio, dei quali circa 550 relativi alla Riserva Forestale Tirone Alto Vesuvio.

## **?Anch'io sono la Protezione Civile?, al via il corso a Roccapiemonte**

[Redazione]

Ha preso il via a Roccapiemonte il campo scuola 2017 organizzato dal locale nucleo di Protezione Civile. Al progetto, denominato Anch'io sono la Protezione Civile, prendono parte 25 ragazzi, che faranno prove pratiche di antincendio boschivo, seguiranno lezioni relative alla ricerca di persone scomparse in montagna, oltre ad apprendere le nozioni basilari di protezione civile. All'inaugurazione del campo scuola, il sindaco Carmine Pagano ha portato il saluto dell'amministrazione rocchese, sottolineando l'importanza dell'iniziativa, visto quanto avvenuto nelle ultime settimane, soprattutto in termini di incendi boschivi. Si fa sempre più forte l'esigenza di avere sul posto persone con una adeguata formazione per intervenire efficacemente in situazioni di emergenza, sperando ovviamente che non ce ne sia mai un concreto bisogno.

## Napoli, via Petrarca riapre a met?: strada off limits per autobus e Tir, caos e disagi

[Redazione]

Otto giorni dopo l'incendio che ha distrutto un'abitazione abusiva e parte della vegetazione della collina di Posillipo via Petrarca riapre, ma solo a metà. Ieri mattina il capitano dell'unità operativa Chiaia Gaetano Frattini, in accordo con il comandante dei vigili Ciro Esposito e con gli uffici del Comune, ha dato il via libera alle auto nel tratto coinvolto nell'incendio. All'altezza del parco Gaito e della parrocchia dei gesuiti Luigi Gonzaga. Di fatto è stata riaperta soltanto mezza carreggiata (nel lato interno), dove sono state create due corsie a doppio senso di marcia. Divieto di transito invece per autobus Anm, bus turistici e camion sopra le 3,5 tonnellate. Ieri mattina però, a causa della scarsa segnaletica, diversi mezzi pesanti, turistici e non, sono riusciti a transitare nel tratto di strada ancora oggetto delle verifiche tecniche di staticità. Il problema è stato arginato nel pomeriggio, quando il capitano Frattini si è recato in tipografia per stampare la segnaletica da apporre (compreso il divieto per i bus turistici) in prossimità del serpentone e all'incrocio basso tra via Petrarca e via Orazio. La corsia lato mare, quella che affaccia sul golfo, resta per il momento off limits. Abbiamo riaperto mezza carreggiata perché sono ancora in corso le verifiche tecniche di alcune parti toccate dalla combustione spiega il vicesindaco con delega all'Ambiente e alla Protezione civile Raffaele Del Giudice. Al momento - sottolinea il numero due di Palazzo San Giacomo - stiamo andando a valutare se gli elementi bruciati possano aver intaccato parte della strada. Ovviamente non nel tratto che abbiamo riaperto. Continua a leggere sul Mattino Digital Mercoledì 26 Luglio 2017, 10:44 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Benevento, undici nuovi pozzi contro la grande sete

[Redazione]

BENEVENTO - Ieri maxi-vertice presso il Palazzo del Governo, convocato dal prefetto Paola Galeone, per trovare una soluzione all'emergenza idrica che sta affliggendo anche la provincia di Benevento. Sotto esame le criticità relative alla fornitura di acqua potabile che potrebbero essere causate dal progressivo calo delle sorgenti. Due le riunioni, presiedute dal vice capo di gabinetto, Olimpia Cerrata. La prima era riservata agli amministratori degli enti erogatori del servizio idrico e ai dirigenti di Protezione Civile, Regione Campania, Unità Operativa Dirigenziale Acque di Napoli, Ente Idrico Campano e Distretto Calore-Irpino; Autorità di Bacino Liri, Garigliano, Volturno; Acquedotto Pugliese, Alto Calore Servizi, Molise Acque e Gesesa. Presenti anche il Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco ed il Dirigente della locale Unità Operativa di protezione civile della Regione Campania. La seconda, invece, era aperta a tutti i sindaci sanniti, ma solo un terzo di essi, o poco più, ha risposto all'appello. Sono servite 4 ore di lavoro per discutere su come risolvere il problema delle interruzioni idriche, non solo notturne, che ormai da giorni vengono effettuate in diversi comuni del Sannio a causa di lavori di riparazione di vecchie condutture, ed anche per cercare una nuova fonte di approvvigionamento di acqua. A fine vertice la buona notizia: A breve partiranno i lavori per recuperare 10 pozzi a San Salvatore Telesino, che saranno seguiti dall'Università di Napoli. In questo modo, si assicurerà la portata di 500 litri di acqua in più al secondo; una soluzione che, da sola, andrebbe a fronteggiare tutte le esigenze della popolazione. Ma è anche dell'altro; alla fonte di San Salvatore si aggiungerà anche il prelievo di acqua da un altro pozzo situato nei pressi di Solopaca. Martedì, la Regione dovrebbe firmare una delibera straordinaria che, al momento, ha già trovato accordo sia gli enti erogatori del servizio che i referenti dell'unità di crisi della Regione. La Prefettura ha raccomandato una stretta collaborazione tra gestori del servizio di distribuzione ed amministratori locali, finalizzata ad una puntuale informazione su eventuali turnazioni ed un attento uso della preziosa risorsa da parte dei cittadini.

## Anpas, prosegue l'impegno nei luoghi del sisma 1500 volontari e 47mila servizi sul territorio

[Redazione]

[protezione-civile-300x225] Sono stati oltre 47mila i servizi offerti dall'ANPAS (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze) piacentina, nell'ultimo anno: un numero in costante crescita, specialmente per quanto riguarda il settore dei trasporti sanitari e sociali (servizi ordinari), pari a 33.956 servizi nell'anno 2016. Si aggiungono i 13.478 interventi di emergenza (in convenzione con il 118 e con il personale Anpas adeguatamente formato) e il cospicuo impegno nelle zone terremotate da parte dei volontari di Protezione civile: È stato un anno molto complesso, spiega Paolo Rebecchi, coordinatore provinciale di Anpas Piacenza, che ricorda i numerosi interventi dell'Associazione in occasione del terremoto in Centro Italia e gli importanti progetti, che ne sono scaturiti: Da qualche mese si è conclusa la fase di emergenza ma il nostro impegno prosegue a pieno ritmo e con autunno contiamo di consegnare la nostra Struttura Modulare Mobile (SMM) a sostegno dei territori terremotati. Si tratta di un container trasportabile che fungerà da ambulatorio mobile e che avrà un ruolo strategico non solo nel soccorso ma anche nel welfare dei Comuni colpiti dal sisma, per far fronte alle numerose problematiche sociali del post-terremoto. È proprio in questo contesto che si inserisce il coinvolgimento di Anpas Piacenza nel progetto europeo ADAPT, (Awareness of Disaster Prevention for vulnerable groups La consapevolezza della prevenzione delle catastrofi per i gruppi vulnerabili), avente come obiettivo la pianificazione di interventi di riduzione del rischio nei confronti di soggetti sensibili (come anziani e disabili), in occasione di calamità naturali. Il coordinatore provinciale Rebecchi che da due anni è anche responsabile regionale di Protezione civile Anpas Emilia Romagna ha partecipato, lo scorso febbraio, al tavolo di confronto al Parlamento europeo di Bruxelles: È importante seguire la progettazione europea per condividere linee e strategie a livello internazionale; credo che il nostro Paese debba sviluppare ulteriormente la prevenzione ed utilizzare ogni strumento per tutelare soprattutto quei gruppi che risulterebbero più esposti alle catastrofi. Anpas è partner strategico del progetto Adapt, oltre che capofila nella gestione degli affari sociali all'interno dei campi di emergenza (progetto Samets). Il progetto europeo Adapt, ora in fase di sperimentazione, è finalizzato aggiunge Rebecchi a sviluppare e implementare un sistema innovativo volto ad integrare le persone vulnerabili in meccanismi di gestione del rischio (attraverso ad esempio la registrazione in un database in rete) per migliorare l'aiuto verso gli anziani e le persone con disabilità in situazioni di emergenza. Nel tracciare un bilancio più che positivo dell'attività di Anpas sul territorio, il coordinatore provinciale volontario di Anpas da vent'anni ricorda come Piacenza, nell'ultimo anno, sia stata al centro del dibattito sul volontariato in Emilia Romagna: Il doppio evento del Meeting della Formazione e della Conferenza dei presidenti delle Pubbliche Assistenze dell'Emilia Romagna del 29 e 30 ottobre 2016 a Palazzo Gotico, ha elevato la città a capitale regionale del volontariato. Anpas Emilia Romagna conta oggi 113 associazioni territoriali, 39.239 soci e 14.106 volontari: In occasione del Meeting della Formazione ricorda Rebecchi abbiamo presentato il rendiconto annuo, con analisi numerica degli attestati emessi, dei corsi effettuati e dell'utilizzo degli strumenti forniti dal sistema formativo regionale. Complessivamente sono state 389 le ore di formazione sul territorio regionale, per un totale di 321 nuovi volontari formati. Alla Conferenza dei presidenti hanno partecipato 46 Pubbliche Assistenze emiliano-romagnole: si è discusso su 4 focus group (formazione, comunicazione, accreditamento, servizi alle associazioni), e sono state elaborate le proposte per il futuro. Nuove sfide attendono le 14 Anp [rebecchi2-300x169] Paolo Rebecchi, piacentino (Assistenza Pubblica Calendasco, P.A. Carpaneto Soccorso, P.A. Cortemaggiore, P.A. Croce Azzurra, P.A. Croce Bianca, P.A. Croce Verde, P.A. Monticelli Ongina, P.A. San Giorgio P.no, P.A. Sant'Agata, P.A. Val Arda, P.A. Val Nure, P.A. Val Tidone-Val Luretta, P.A. Val Trebbia e P.A. Val Vezzeno) che complessivamente coinvolgono 1.472 volontari e dispongono di un parco mezzi di 51 ambulanze, 12 automediche, 7 pulmini e 17 mezzi di protezione civile, per un totale di 1.513.456 km percorsi nel 2016. La stagione estiva si è aperta con un'impennata di impegni in occasione di

manifestazioni e di eventi sportivi di rilievo: dopo il massiccio impiego di volontari per il concerto di Vasco Rossi a Modena, proseguono senza sosta i servizi al territorio: In collina nel periodo estivo aumentano i villeggianti e di conseguenza le richieste di intervento. Fortunatamente possiamo contare su un gruppo di volontari tra i quali anche molti giovani che offrono la loro disponibilità lungo tutto l'arco dell'anno, aggiunge Rebecchi, il quale sottolinea anche l'importante operato dei 29 dipendenti dell'Anpas provinciale piacentina, sempre in prima linea nella gestione delle richieste e nella pianificazione degli interventi: Il sostegno del volontariato è bene ricordarlo è una risorsa imprescindibile per lo Stato italiano, per quanto riguarda la gestione degli interventi sanitari, sociali e di protezione civile. La domanda cresce e il lavoro negli uffici e sul campo è molto articolato, a causa dell'evoluzione del settore, che negli ultimi anni è divenuto sempre più complesso: la formula vincente è un approccio integrato tra professionisti e mondo del volontariato, in una logica sinergica e condivisa. E questo il valore aggiunto di Anpas. scritto da Francesca Gazzola Lug - 26 - 2017 TAG: Attualità

## Crisi idrica e incendi a Roma, incontro tra Regione e Acea

[Redazione]

Intanto la sindaca Virginia Raggi chiede aiuto al governo. Incendio Battistini, una densa colonna di fumo sullo skyline di Roma. "Dopo i nuovi numerosi incendi verificatisi nella pineta di Castel Fusano, abbiamo chiesto al governo di aiutarci a presidiare i territori". Così la sindaca di Roma Virginia Raggi a margine di una conferenza stampa in Campidoglio. "Le parti sono in cabina di regia stamani e mi sottoporranno un report appena chiuderanno questo incontro nel mattino", aggiunge Raggi, sottolineando come l'incontro tra Regione ed Acea iniziato ieri a Palazzo Senatorio per trovare soluzioni all'emergenza idrica sia continuato stamani. Restano due giorni per trovare una soluzione alla crisi idrica romana e evitare il razionamento dell'acqua che, in mancanza di un piano di emergenza, scatterà da venerdì. Nonostante gli incontri frenetici e l'impegno convinto, almeno a parole, di tutte le istituzioni in campo, la crisi non è ancora risolta e alle 14:30 si riunirà a Roma l'osservatorio degli usi idrici dell'Appennino centrale: presenti, tra gli altri, i rappresentanti di Regione Lazio, protezione civile e Acea, l'azienda dell'acqua e elettricità capitolina. Atteso anche il ministro dell'ambiente Gian Luca Galletti. Sul tavolo ci sono diverse questioni ed emergenze siccità che riguardano anche il Viterbese, la provincia di Latina, le Marche e l'Umbria, ma l'attenzione sarà puntata sulla crisi capitolina che rischia di lasciare a secco un milione e mezzo di romani costringendoli a turni di otto ore di chiusura tubature.

## Incendi boschivi: dalla mattinata 12 richieste d'intervento aereo

[Redazione]

26 luglio 2017++Aggiornamento alle ore 18.30++Dopo le intense giornate e settimane scorse, oggi sono state, finora, 12 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile dalle regioni per avere il supporto dei mezzi statali alle operazioni svolte dalle squadre a terra e dai velivoli regionali. In particolare, 3 richieste sono giunte da Sicilia e Calabria, 2 da Sardegna e Lazio e una a testa da Liguria e Umbria. Anche se con numeri fortunatamente inferiori ai giorni scorsi, anche oggi intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei 11 Canadair e 5 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco oltre 1 del Comparto Difesa ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 9 roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. È utile infine ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

## Dettaglio News | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

18 luglio 2017 Il Comitato si è dato un regolamento che stabilisce criteri e modalità per l'organizzazione e lo svolgimento delle proprie attività. COMITATO DEI GARANTI Si è riunito ieri, 17 luglio, il Comitato dei Garanti, istituito con Decreto del Capo Dipartimento, che ha il compito di monitorare i progetti che saranno realizzati grazie al contributo degli italiani che hanno donato attraverso il 45500 e il conto corrente dedicato all'emergenza terremoto centro Italia. Durante l'incontro di ieri sono stati approvati i progetti presentati dal Commissario per la ricostruzione e dalle Regioni interessate dal terremoto. Diversi progetti saranno dedicati all'adeguamento di edifici scolastici o alla realizzazione di nuove scuole visto che la terza raccolta fondi 45500, aperta dal 31 dicembre al 14 febbraio, è stata interamente dedicata alla ripresa delle attività scolastiche. In questa occasione sono stati raccolti oltre tre milioni di euro. I progetti sono stati tutti approvati ad esclusione di un'iniziativa illustrata dalle Marche per la quale il Comitato ha chiesto al Commissario e alla Regione ulteriori approfondimenti. Regione Abruzzo. I progetti presentati ed approvati sono due e riguardano: l'adeguamento di un edificio scolastico storico a Corropoli, in provincia di Teramo il Liceo Scientifico Aeronautico fortemente danneggiato dai recenti eventi sismici e la realizzazione di un Centro di Comunità\* a Capitignano, in provincia dell'Aquila. Regione Umbria. I progetti presentati sono sostanzialmente tre e interessano diversi Comuni umbri, tutti interessati dagli eventi sismici del 2016. In particolare la prima proposta riguarda la realizzazione di un rete di scuole 3.0 nei territori della Valnerina, con aule interamente digitali e con laboratori multidisciplinari. La seconda proposta riguarda la realizzazione di Centri di Comunità in diversi Comuni umbri con obiettivo di rafforzare la rete regionale dei presidi di protezione civile. La terza iniziativa sul territorio regionale riguarda il recupero e il restauro di beni culturali mobili: opere di interesse artistico come beni librari, documenti storici, dipinti, sculture, arredi, crocifissi lignei, campane. Regione Lazio. Sono tre le scuole che potranno essere ricostruite grazie al contributo degli italiani, e sono gli edifici scolastici di Poggio Bustone (Scuola Primaria e Secondaria di I grado), di Colvecchio (Secondaria di I grado) e di Rivodutri (Scuola Infanzia). Regione Marche. Nove i progetti che riguardano il territorio marchigiano. Di questi il Comitato dei Garanti ne ha approvati otto, mentre ha richiesto al Commissario per la ricostruzione e alla Regione alcuni approfondimenti circa un progetto che interessa il territorio di Acquasanta Terme. Quattro iniziative riguardano la realizzazione o l'adeguamento di edifici scolastici nei comuni di Sant'Angelo in Pontano, Montalto delle Marche, Montegallo e Pieve Torina. Per il territorio di Arquata del Tronto, si prevede la realizzazione, grazie alle donazioni, di una nuova sede comunale dotata di uffici e autorimessa per i mezzi. Gli altri tre progetti sono iniziative finalizzate alla ripresa del tessuto sociale ed economico dei Comuni interessati dall'emergenza: la realizzazione di un'area dedicata alle attività economiche a Visso, adeguamento e il miglioramento della ex strada statale 238, la Valdaso, importante arteria stradale che collega entro terra marchigiana alla costa e, infine, la realizzazione di nuove sette elisuperfici attrezzate anche al volo notturno e finalizzate a interventi di protezione civile e sanitari. Erano presenti alla seduta il Prof. Paolo Germani, il Prefetto Santi Giufrè, il Prof. Vincenzo Gagliani Caputo, on. Marisa Abbondanzieri, il Dott. Angelo Zaccagnini, il dott. Waldimiro De Nunzio, e in rappresentanza del Commissario per la ricostruzione il dott. Alfredo Bertelli. Tra gli altri hanno partecipato i rappresentanti degli operatori della comunicazione, del Dipartimento della Protezione Civile e delle quattro Regioni, Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, che hanno illustrato i progetti concordati anche con le amministrazioni locali.

\*Centro di Comunità: sono strutture in grado di ospitare, in situazioni di criticità e di emergenza, la popolazione in difficoltà che possono diventare veri e propri presidi di protezione civile. Potranno essere inoltre punti di riferimento e di aggregazione per le comunità interessate dalle recenti emergenze.

## Eolie, una boa tecnologica per segnalare gli tsunami

[Redazione]

26/07/2017 Una sofisticata boa è stata collocata dalla Protezione Civile nazionale nel mare delle Eolie vicino Stromboli per segnalare l'eventuale arrivo di tsunami. Si tratta di una "boa meda strumentata". I lavori sono stati eseguiti dalla ditta Cesub. La Boa è stata posizionata in prossimità della Sciara del Fuoco, dove la lava finisce in mare, a Punta La Bronzo, a 300 metri dalla costa ad una profondità di 50 metri. Il comandante di Porto Paolo Margadonna ha emesso un'ordinanza per vietare il transito delle imbarcazioni nel tratto di mare. Nel 2000 a Stromboli, a seguito di una forte eruzione del cratere, si verificò il crollo di una parte del costone lungo la Sciara del Fuoco che causò un'ondata anomala che arrivò fino al lungomare dell'isola con danni anche alle attività degli isolani.

## Incendi, brucia la Costa Azzurra. In Italia ancora roghi dolosi

[Redazione]

Nel sud della Francia sono state evacuate oltre 12 mila persone mentre in Italia preoccupano ancora le nubi tossiche su Milano e Roma 26 luglio 2017 Foto: Un momento del vasto incendio divampato nel pomeriggio sulla costa sudorientale della Sardegna. Credits: AnsaPanoramaNewsCronacanadia-francalacciNadia FrancalacciBrucia anche la Francia. Un vasto incendio è scoppiato nella notte a Bormes-les-Mimosas, in una zona tra la regione della Provenza e la Costa Azzurra, nel sud della Francia. Migliaia di ettari di vegetazione sono già andati distrutti e oltre 12 mila persone sono evacuate, molte delle quali sono turisti che per paura si sono accampati sulle bellissime spiagge del litorale francese. Il bilancio, solo provvisorio, delle autorità locali è davvero impressionante: a La Croix Valmer sono andati in fumo 500 ettari, a Artigues circa 700 mentre sono più di 800 gli ettari devastati dalle fiamme a La Londe-les-Maures, dove l'incendio ha iniziato a propagarsi. Ma mentre 600 vigili del fuoco francesi combattono da ore per spegnere le fiamme, i vigili italiani non hanno tregua da mesi. Ieri, in Italia, a complicare la già critica situazione che vede decine di roghi da Nord a Sud Italia, anche gli incendi di Milano e Roma con nubi tossiche. La nube nera sul quartiere Eur Nella Capitale, a distanza di meno di una settimana, la pineta di Castelfusano è di nuovo in fiamme, un incendio minore di quello della settimana scorsa ma sempre di origine dolosa. Altri roghi, sicuramente sempre di matrice dolosa, sono divampati anche sulla Tiburtina, sulla Salaria e sulla Tuscolana, costringendo a chiudere due svincoli del Grande Raccordo Anulare. Ma nella giornata di ieri, a destare maggiori preoccupazioni è stato l'incendio scoppiato all'Eur, zona a sud della Capitale, partito da un cumulo di rifiuti ed esteso ad un cantiere nautico che si occupa di manutenzione di piccole imbarcazioni. In pochi minuti si è levata nel cielo di Roma, una nube nera che potrebbe contenere sostanze tossiche, dopo che il fuoco ha divorato pneumatici, frigoriferi abbandonati e rifiuti contenenti eternit e sicuramente resine e vernici presenti nel cantiere. Dai rifiuti di Roma a quelli di Milano. Che sono stati avvolti dalle fiamme lunedì sera. In fiamme stoccaggio rifiuti a Milano A prendere fuoco, per cause ancora da accertare, è stata un'azienda distoccaggio di rifiuti al centro di una zona residenziale nella periferia nord del capoluogo lombardo, e proprio come è accaduto a Roma, ha prodotto una densa nube che ha avvolto gran parte della città. "Non risultano situazioni pericolose per la salute" ha garantito il Comune al termine di una riunione con i tecnici di Ats, Arpa e vigili del fuoco, ma in realtà le verifiche sui fumi sono ancora in corso. Il Gargano brucia come 10 anni fa Fiamme alte e devastazione anche nel Gargano che torna a bruciare proprio nell'anniversario del devastante rogo di 10 anni fa in cui morirono 3 persone. Purtroppo il caldissimo e arido luglio di quest'anno non ha risparmiato neppure la Sardegna: ad essere in ginocchio è la Gallura che vede minacciato il proprio paesaggio anche per il vento fortissimo di maestrale che rende gli interventi di spegnimento delle fiamme ancora più difficili. In fiamme tutta la Sardegna Ma piange anche Ogliastra, dove un vasto incendio è divampato intorno alle 13 a Villagrande Strisaili, a valle del paese, nella zona di Tricarai e Fluminidi Quartu, nell'hinterland cagliaritano dove alcune abitazioni sono state evacuate a seguito di un incendio scoppiato a pochi minuti di distanza in quattro punti diversi. In fumo 71 mila campi da calcio Dall'inizio del mese, afferma uno studio dell'Effis, il sistema d'informazione dell'Ue sugli incendi, sono stati divorati dalle fiamme oltre 51 mila ettari, un'area pari a 71 mila campi di calcio. E in base a quanto sostiene la Coldiretti, se ogni ettaro bruciato costa alla collettività diecimila euro, se ne sono già andati in fumo 510 milioni dalle tasche degli italiani. Allarme per l'avanzamento delle foreste Ma dalla Coldiretti arriva un altro allarme: una avanzata incontrollata nel nostro Paese, della foresta che si è impossessata dei terreni incolti e domina ormai quasi 11 milioni di ettari, con una densità che impedisce i necessari interventi di manutenzione, difesa e sorveglianza. Ci vorranno almeno 15 anni, ricorda la Coldiretti, per ricostruire i boschi andati a fuoco con danni all'ambiente, all'economia, al lavoro e al turismo. Per saperne di più Incendi in Italia: come è organizzata la protezione civile